TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0398**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

MSS. N. 398 (Joppi)

LIBRERIA
FRATELLI JOPPI
398

BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE
Cat. N. 398 mss. Joppi
Loc.
Tip. Fiorini, tel. 2 59

Manzoni - Storia I ed. 1819
" " II 1823
Rinaldis - Lettere I 1796
" " II 1798

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

a p. 52 si parla di palazzo già di proprietà
dunque di Bartolini; quindi dopo caduta
la Repubblica
dopo il 1801 (cfr. p. 75)

A1

398

3.

è del 1817 (cfr p. 13)

o del 1819 (p. 20)

Elenco di pitture esistenti in Friuli.

Non anteriore al 1807 (cfr p. 75)
al 1806 (cfr p. 4)
(cfr p. 22)

Documenti 3

A Guida Rubeis da me postillata

B Lettera di Fontana sulla rifabrica del Castello

C Apologia dei Deputati per aver demolito la chiesa di S. Gio.

D Iscrizione della statua della Pace

E Notizie sull'architetto delle fontane d'Udine

F Sull'erezione del Teatro

G Ricerche sopra le famiglie, sul Duomo, [marmi] e la Croce eretta in Udine

H Iscrizione sulla pianta di casa Antonini, e altro

I Elenco dei quadri tolti dal Demanio.

K Lettera del C.te Giulio [Fantoni], dove di notizia dell'opera di fra Gherardo da Bellinzona in lode d'Udine.

a p. 47 e seguenti la [illegible] di Udine ... [illegible]

Rinaldis e anche 84 (p. 45)

Cfr. l'elenco di Chiese, fraterne e luoghi pubblici, allegato al ms. n. 870 (3).

1A.

Avviso

Li quadri celebri, e di qualche preg=gio sono marcati con una +.

Le brevi notarelle che sono poste frà parentesi sono mie proprie osser=vazioni venutemi sul momento che trascriveva queste memorie del Sig.r Giambatta de Rubeis (a)

Comend.r Antonio Bartolini

+ nel 1 ottobre 1824

(a) La guida seguente è molto diversa da quella intitolata Catalogo di tutti i quadri esistenti in luoghi pubblici della città d'Udine, chiese, scuole, e monasteri.

Memorie delle Pitture di questa Città di Udine, ed altri luoghi nel Friuli, brevemente descritte dal Nob. Sig.r Giambatta Rubeis Udinese accademico Clementino

S. Pietro Parrocchia del Borgo di Aquileja

S. Pietro

Nel soffitto del Coro è dipinta a secco la Santa Trinità con Angioli che sostengono la croce; nei quattro cantoni vi sono li quattro Evangelistj; opera delle più diligenti di Pietro Venier di Udine, fatta sul gusto, e parte anche estratta dai lavori del Dorigni, che dipinse nel Duomo di Udine. [A]

~~nel Capella di S. Giovanni. I di Ferrini Cagiovanni predetti del pulpito e delli organi pure delli Sig.ri Fosi (... Flavio e ... dig)~~

[A] non è di comune che ... opere il soggetto stesso

Li due quadri pure di soffitto nella Navata di mezzo, con fatti di S. Pietro, sono opere più inferiori del detto Venier; [B] come pure lo è il Battesimo di S. Gio: Batta ove giace il Battisterio. Quest' opere furono eseguite nell' anno 1700.

[B] ... opere orrende

Segue la Chiesa di S. Pietro Parrocchia

La Sala della venuta dello Spirito Santo è opera del Sig.r Pietro An

(a) Di pile abate mychino

Novelli Veneziano. (a) i

La Sala di S. Gennaro con la B. V. e Bambino Gesù, e S. Giuseppe è opera del Sig. Fran.co Cuchiaro di Udine.

Li due quadri laterali nel Coro che rappresentano l'Annunciata son' opera di Simon Giacomo Meretti di Udine.

Li tre quadri del pulpito dell'Organo ne' quali è dipinto S. Pietro che piange il peccato e la caduta di S. Paolo, è opera del Ab. D. Antonio Pazzi di Udine.

La Beata Vergine con il Bambino in un pilastro della Navata maggiore dipinta a fresco vicino al Battisterio è opera

. . . .

Nella Sacrestia li quattro ovati, che in uno è il Redentore, nell'altro la Beata Vergine Addolorata, nel terzo S. Pietro che piange il peccato, e finalmente nel quarto S. Paolo, sono opere del Sig.r Giamb. de Rubeis fatte nel 1798. (scolaro di Giuseppe Marchesi detto Sansone di Bologna)

3

I Carmini

Chiesa della Madonna del Carmini, ora Conventuale di S. Fran.co nel Borgo di Aquileja

La pala di S. Alberto Carmelitano è di Pietro Ricchi Lucchese.(d)

La pala di S. Marta opera di Melchior Scipper, è stata trasportata in Casa Manenti.

La pala del B. Odorico, che rappresenta il Santo sollevato da terra, e volando alla visione della Sma Concezione è dell'Ab. D. Fran.co Grillo.(c)

La pala di S. Antonio da Padova sull'albera, è opera di Maffeo Verona Veronese F. (a)

La pala di S. Fran.co di Paola Opera di B. Cassaioli Francesano

La pala di S. Fran.co delle Stimmate è opera rinnovata affatto da D.r Antonio Tassi.(e)

La pala della Sma Annunciata, è opera di uno Scolare del Cavalier Bambini.

Il Soffitto di tutta la Chiesa dipinto a fresco con una moltitudine d'istorie della Sma del Carmini con ornati, e freggi d'intorno,

(d) È stato discepolo di Guido. Morì in Udine nel 1675.
(V: Moschini Guida p. la Città di Venezia Vol. 2 Part. 2 pag 621)

(c) Ed fece di Fonsebajo suo maestro (Vedi: manos. Ilorio)

(a) opera debole, e vilipesa in gran parte, ora in mani private.

(e) d'autore incognito ritoccata per devozione di Ippolita Venier (Vedi manus. Ilorio)

opera cavata dallo Stile de Carracci, e parte dalla Sala Farnese di Roma, fatta (a) . . .

(a) Da un pittor Bolognese (Vedi Descrizione)

Il Christo scolpito in legno in uno di quegli altari è opera d'ingente, e passabile del - - -

Le Statue dell'altar maggiore compariscono della maniera del Torretti Veneziano.

Nella Sagrestia li quadri de' Sportelli degli armadj degli apparamenti, in uno de' quali è dipinto S. Antonio da Padova, negli altri S. Bonaventura, e S. Lodovico, sono opere di Maffeo Verona, ma ritoccate infelicemente. [b]

[b]. Levata dal Demanio nel 1806

Il Quadro del Sm̃o Redentore morto è opera di Giacomo Palma. [a]

[a] il Vecchio. Levata dal Demanio nel 1806.

Nel Coro la pala dietro l'altar maggiore che rappresenta la Vergine Addolorata con Gesù in grembo, è opera del Figlio (a) del Cav: Bambini.

(a) Cavalier Bambini (Vedi Descrizione)

Il S. Antonio sopra li Sedili del Coro dipinto in tavola, opera ritoccata, ed è di maniera della Scuola del Pordenone.

Li quattro quadri lateralmente

5

con Santi dell'ordine Francescano, opere - - - -

La Scoltura in marmo con bassi rilievi nell'altare del B. Odorico è opera di Filippo[b] Santi detto il Scarpellino[d] di Vicenza (a).

(a) Vedi nel Libro intitolato Elogio Storico alla gesta del B. Odorico ... Venezia 1761. incisa in rame la sud: tomba.

Cappella Arcani

Nella Capella de' Sig.ri Co: di Arcano nel Borgo d'Aquileja.

(Ist. di Venezia) (Vedi Elog. ...)

La pala di S. Ermacora, e Fortunato[b] con la Beata Vergine, ed il Bambino Gesù; opera di Giacopo Robusti detto il Tintoretto. (g)

(b) La stessa regalò altra pala della stessa sposa, che formava parte degli antichi organi (Arc. D. ... fol. 94) Vedi ...

(g) È bensì antica ma cattiva, e non trapassa punto il modo del Tintoretto.

Il soffitto e laterali con figure, ed ornati, opera di Andrea Urbano.

Cappella, Arcoloniani

Nella Capella de' Sig.ri Co. Arcoloniani nel Borgo di Aquileja.

(d) Questo Filippo Santi sarebbe forse lo stesso che Gio. Santi che trovasi ... Venezia nel ... (Cicognara Stor. della scultura T. ... 404) o almeno un suo parente?

La pala di S. Anna con la B. V., opera di Pietro Venier.

Le Convertite

Nella Chiesa delle Convertite nel Borgo dei Ronchi

La pala dell'altar maggiore di S. Maria Maddalena penitente ed in essa la visitazione di Maria a S. Elisabetta è opera del Cav. Nicolò Bambini fatta

nell'anno 1714.

Li due quadretti laterali sono opere del Carneo. (a)

(a) I due quadri rappresentan S. … Dulcera. Il secondo non è altrimenti del Carneo, ma ben è un bellissimo quadro di scuola Veneziana.

Li altri due quadretti lateralmente posti all'altar maggiore del Cuor di Gesù, l'uno a destra è del Sig.r Giambatta de Rubeis, l'altro a sinistra è dell'A.B. D. Antonio Tazzi.

Nella Chiesa delle Cappuccine nel Borgo de' Ronchi

Le Cappuccine

La pala di S. Fran.co e S. Chiara è opera del Cav. Nicolò Bambini.

La pala del transito di S. Giuseppe [b] è opera del Sig.r Giambatta de' Rubeis.

[b] Composizione comune eseguita con facilità ed armonia di colore —

La Natività di Gesù sopra l'Arco di facciata alla Navata della Chiesa, opera di Pietro Venier.

Nella Chiesa di S. Bernardino Monastero

S. Bernardino

La pala dell'Altar maggiore di S. Bernardino è opera di Fulvio Grifoni Udinese. (g)

(g) Par veram.te del Palma

Le due pale latterali in una è S. Cecilia, nell'altra è S. Gio: Evangelista, [c] sono opere fatte l'anno 1600 da Eugenio Pini di Udine. (f)

[c] La prima eseguita nel 1644 (Vedi Renaldis)

(f) Di queste due l'una è d'una delle grandezza ma d'un colorito inamabile. L'altra è ben composta, ma le figure sa triviali

S. Missionari

(b) In Sacristia il ritratto del Card. Delfino fondatore di questa casa, è di Gio. Dom. Ruggeri (Ver: manos: Florio)

Nella Chiesa de' SS. Missionarj

La pala dell'altar maggiore ove stà dipinta la Sma Vergine col Bambino Gesù, S. Giuseppe, e S. Vicenzo de' Paola opera di Fran.co Zugno Veneto, fatta alla metà c.a del secolo presente. (b

(c) in questa Chiesa vi è il gran deposito del Pa. patriarca Barbaro.

Tutti gli ornati d'intorno, e d'architettura della Chiesa, sono opera del S.r Giuseppe Morelli; e le figure dei quattro Evangelisti sono del Sig. Pietro antonio Novelli.

S. Antonio Ab.to

Nella Chiesa di S. Antonio Abbate presso l'Arcivescovado

L'architettura di questa Chiesa è del Mazzoni (Memoria del C.e Lazara)

La Statua dell'Altar maggiore di S. Ant.o Abbate è opera di un Scultor Veneto. (a) (c)

(a) Giuseppe Torretti - (Vedi Manoscritti Rinaldij - N B La statua è sua, ancora

Le dimesse

Nella Chiesa del Collegio delle Dimesse

Nell'Altar maggiore v'è la Statua di Maria Sma, opera . . . .

Nel Claustro interno del Monastero vi sono due quadri, in uno v'è la Sma Trinità; nell'altro la Sma Annunziata opera del Carneo giovine (cioè

(3) Bella è la composiz.ne, le figure von bellezze - Il padre, e la Vergine ricordano Palma...

Giacomo Carneo)

La Carità

Nella Chiesa della Carità
Monastero

La pala a mano sinistra entrando in Chiesa è opera del Canonico Cosattini di Udine. (a)

V. Manisc. Jane.

(a) Sulla porta di dentro vi è un Ecce homo dell' Amalteo (Rinaldi 49)
Ora però (1827) non esiste

Il Soffitto dipinto a fresco è opera del Sig. Schiavi da Tolmezzo.

S. Valentino

Nella Chiesa di S. Valentino
Parrocchia nel Borgo di Grazzano

La pala di S. Gottardo, e S. Valentino, ed altri Santi è di Fran.co Cuchiaro (c) Udinese

(c) o Cigaro
V. man. Florio

La pala di S. Giovanni Nepomuceno, e S. Girolamo con altri Santi è opera del detto Cuchiaro. (d)

(d) fatta l'an: 1789.
V man: Rinaldi.

La pala di S. Lorenzo con la Beata Vergine, opera del P. Carlo Griffoni Udinese dell'ordine de' Servi

(e) La pala di S. Antonio Abbate è opera di Gio. Antonio Medi; ma il Padre Eterno sopra della pala in alto è di Pietro Venier Udinese.

(e) (f) Questa due è opinione che siano di Sebastiano Bombelli (Vedi Degeris). L'ultima è di Paolo Veneta (V. man: Florio

(f) La pala dell'altar maggiore (4) è di Raffaello Bombelli Udinese.

(f) Ove rappresenta la Mad.a, un santo Benedittino, e san Valentino

Le quattordici quadretti nel Coro sono opere di Pietro Venier.

Il soffitto della Chiesa è del Ab. Antonio Bazzi della Carnia.

Nella prima Sagrestia sono diecisette quadretti, opere di Pietro Venier.
Nella seconda e terza Sagrestia tutte le pitture sono opere di Franc.° Cucchiaro.

Nella Chiesa del Monastero di S. Valentino all' Borgo di Grazzano.

S. Valentino Monastero

La pala [a] di S. Giuliana è opera di Gasparo Diziani Bellunese, fatta l'anno 1767.

[a] Che rappresenta la Comunione di

La pala dell'Altar maggiore, e tutti li quadri ne' quattro Cantonali della Chiesa con varj Santi dell'Ordine de' Servi; così pure un altro quadro d'un Santo sopra l'altare; il soffitto dipinto in tela che rappresenta l'Assunta in Cielo, il modello di detto Soffitto che si conserva sopra la porta della Sacrestia sono tutte opere di Niccolò Grassi della Cargna. (vedi il Zanetti a c.te 450.) (dee dire Veneziano. Vedi Lanzi indice della Storia Pittorica.) (b).

(b) Non è dei mezzani (il Lanzi) in lavori d'invenzione; il più insigne forse de' quali è in S. Valentino presso d'Udine; ove dipinse nel soffitto l'assunta e nel maggior altare la nascita, e in altri quadri figurò diversi SS. dell'ordine de' serviti. (Lanzi vendu Venez.° ultima ediz.°)

Nella Sagrestia vi sono tre quadri ovati con Sante Imagini, e questi sono opere della Sig.ra Ippolita Venier Udinese.

Vi è una copia d'una pala in un quadretto, e questa fatta da una figlia del Pittore Gio: Dom.co Ruggieri di Udine

|a| Altr.: di S. Pellegrino Lazzari alzato dagli angeli.

La pala di S. Filippo Benizio [a] è opera del Sig.r Lorenzo de' Lorenzi Veronese (scolaro del Cignaroli.)

Nel parlatorio maggiore li quattro quadri di Storie Sacre, cioè il fatto di Salva nos perimus, son' opere di Francesco Polazzo Veneziano. (vedi il Longhi.)

Nella Speciaria del d.o Monastero, il soffitto è opera di Pietro Venier

Nella Speciaria vi è un quadro del Santo Crocefisso che pare di mano del Bombelli.

Nella Chiesa del Monastero di S. Agostino del Borgo di Pracchiuso

S: Agostino

La pala dell'altar maggiore ov'è S. Agostino, ed altri Santi, opera di Niccolò Grassi; e così pure sono suoi li due quadri laterali.

La pala di S. Niccolò da Tolentino è opera di Gio: Dom.co Ruggieri di Udine.

La pala della Madonna del buon Consiglio con una Santa dell'ordine Agostiniano è dell'Ab. D. Antonio Tazzi.

S. Maria Elisabetta

Nella Chiesa di S. Maria Elisabetta presso la Chiesa delle Grazie

La pala della Beata Vergine [a] col Bambino, e vari angioletti è opera di Vicenzo Allugara fatta nel 1619. [b] (dee dire Vicenzo Lugaro Udinese.)

[a] coronata (Vedi Renaldis)

[b] si dice esser di mano dell'Evangelista S. Luca.

Capodagli Udine illustrato N° 28.

Le Grazie

Nella Chiesa dei Serviti (c) detta Madonna delle Grazie

La pala prima a mano sinistra entrando in Chiesa è opera rinnovata affatto dell'Ab. D.n Antonio Tazzi.

(c) L'architettura di questa Chiesa fu cominciata sul disegno venuto da Roma, e modificato dal Massari, ed il Coro è stato fatto sul disegno del Padre D. Marco Cortinovis (Notizia del Sig. Cav.e Lazzara).

Nella Capella ed Altare della Gran Vergine Sma delle Grazie essa è dipinta in un quadretto di legno, opera di . . . [b] +

Li due quadroni latterali, in uno viene rappresentato il fatto di Giuditta, nell'altro il fatto della Regina Ester col Re Assuero sono opere di Giuseppe Diziani figlio di Gasparo (Bellunese)

[6] Il disegno di questa cappella fu fatto nel 1733 dal Veneto ingegnere Andrea Camerata (Vedi Ann. Civit. T 114 fol 44) e l'altare dal Massari (Idem T 117 – 1760 fol 3) questo però vi gettato il disegno fattone dal Camerata perchè semplice ed ordinario. – ...

La pala [6] della Beata Vergine de' sette Dolori, opera è del S. Carlo Grissoni Servita (Udinese.)

La pala di S. Ant.o da Padova sull'albero, e lateralmente S. Martino a cavallo, e S. Girolamo è opera di

V. Maniago Storia

Vicenzo Alugara fatta nel 1604. (4). (Dee dire Vicenzo Lugaro Udinese)

La pala del Cristo è pure di Vicenzo Alugara, ma questa fu rifatta da Gio: Domco Ruggieri.

La pala di S. Filippo Benizio* è opera di Eugenio Pini di Udine.(c)

* Benizzi

La pala di S. Antonio Ab., S. Valentino e terza opera è di Gio: Pietro[5] Bassiano di Udine fatta nel 1643. (d)

La pala dell'Altar maggiore ov'è la Beata Vergine con il Bambino, S. Bastiano, S. Rocco, ed altri santi fatta sopra la tavola, opera riguardevole di Lucca Monverde di Udine fatta nell'anno 1511; in oggi è molto orbata, e guastata da D. Gio: Batta Tosolini di Reana.

Li undici quadri che circondano la Chiesa internamente nei quali vi è primo la presentazione al Tempio, secondo la Natività di Maria Vergine, terzo l'Assunta in Cielo, quarto la Nattività del Signore, quinto il Martirio di S. Orsola,[6] sesto la Crocifissione di Cristo, settimo S. Paolo, ottavo Lazzaro resuscitato, nono la cena di

(c) in alto la Vergine col bambino in atto di benedire un Vescovo, con degli angioletti
(c) di stile duro, e secco, cattivo, senza effetto, e mal disegnata. Ricorda le buone scole nella gloria.
(5) Gabiasio.

(a) Essendo Cameraro della fraterna di S. Zorzi, Mro Climente, e Bernardo Jachum Prior.
(Vedi Vicenzo ... De fra i man: di Mon. Storia ... Renal:)

(6) NB Nel manos: Florio gli: si quadri si dicono di Jacopo Tintoretto, ma nel manos: Rinaldis si dicon di Domenico.

Gesù, decimo una pala con vari Santi, undecimo due quadri, in uno è S. Gervasio, nell'altro S. Protasio, ed in un terzo posto nel mezzo dell'arca vi è dipinto il Ssmo Redentore, tutte queste opere sono del (a) S. Carlo Griffoni, parte cavate dai Bassani, e parte da Tintoretto, e da Paolo Caliari Veronese.

(a) di Domenico Tintoretto la presentazione, la natività, l'agonia ~~[illegible]~~, il martirio di S. Orsola (Boschini)

Nel Coro il transito di S. Giuseppe, il Cristo morto con un Angelo che lo sostiene, il S. Antonio, ed il S. Filippo Benizio sono copie come sopra indicate, eseguite dal detto S. Griffoni

Nella Sacrestia il quadro della Ssma Vergine, S. Giuseppe, S. Gio: Batta, S. Elisabetta, S. Zaccaria è del detto S. Griffoni, così pure opera di lui è il quadro ivi della Ssma Annunciata, dove vedesi il suo proprio ritratto che sta in atto di dipingere la Ssma Vergine con il Bambino.

In un andietto passando dalla Sacrestia al Coro vi è una pala

di S. Filippo Benizio del detto S. Griffoni.

(c) Spaccapolo dal Cafravini

Nel Refettorio finalmente vi è un quadro grande e varj ritratti, opera del Cancevata.[c] (Veneziano vedi il Zoaghi) [a]

[a] I ritratti rappresentano quattro Padri Serviti, fra i quali il Sarpi, ed il Pittore Bambelli —

Nella Chiesa di S. Chiara Monastero

S. Chiara

La pala dell'altar maggiore, S. Chiara e S. Fran.co è opera di Eugenio Pirani.

V: Maniago Storia

Il soffitto dell'Altar maggiore e con li sportelli de nicchj delle Reliquie è opera del Costantino.[b]

[b] Il Renaldis pag 93 dice, che son opera del Cosatini.

Il soffitto di tutta la Chiesa coi i laterali dipinti a fresco, è opera di Giulio Quaglia Comasco.

V: Maniago Storia

(d) Nella Chiesa di S. Quirino Parrocchia nel Borgo di Gemona

S. Quirino

Il soffitto del Coro è opera di Antonio Micesio.

Il soffitto della Chiesa dipinto a fresco, ove vedesi l'assunta di Maria Vergine è opera[e] di Gio: Dom.co Ruggieri Udinese.

(d) appiedi del maggior altare vi sono due Angioletti in marmo, che portano scritto Angeli, ed Orazio (e) infame Marinali Vicentini opus e nell'altro vi è la data 1696.

Si conserva una pala chiusa in un'armadio nell'interno del campanile che pure della buona maniera, è Scuola di Gio:

Bellino.

Capella Polcenigo

Nella Capella Polcenigo
ora dei Sig.ri Co: Garzolini
nel Borgo di Gemona

La pala dove dipinto evvi S. Pietro,
S. Maria Maddalena, la
Sant.ma Vergine col Bambino,
S. Giuseppe, e S. Filippo è opera
è del Sig.r Martino

Nella Chiesa de RR. PP.
Cappuccini

Cappucini

La pala dell'altar maggiore ov'è
la Sant.ma Vergine col Bambi=
no, S. Fran.co S. Giustina, è ope=
ra di Fran.co Floriani Udine=
se, fatta nel 1574. F. [a]

P. Maniago Storia

[a] fat. nel 1579 (V. man. Storia, e Rinaldis)

Sopra il d.o altare il Padre Eterno è
opera del S. Carlo Griffoni,
come pure sue opere sono
li due quadretti latterali, non
meno, che li due quadretti
nel Coro, ove è S. Fran.co in
uno, e nell'altro altri Santi.

Vi è una pala dietro l'altar maggiore
nello stille, e maniera di Gio:
Bellino. [b]

[b] e pare del Carpaccio (Vedi idem).

Nel Coro vi è un quadro che rappresen=
ta la Sant.ma Vergine col Bambi=
no, e S. Giuseppe; [c] opera di
Bernardo Strozzi (detto il Cappuccino,

[c] è stato però ritoccato (Idem)

[A] È questa stimata per la più bella cosa dell'autore. Il quadro è ben composto, nel campo vi è un bel Paese, ed una bellissima architettura. La figura d'una vecchia singolarmente è eccellente. È da criticarsi il disegno d'un'anca e delle estremità trascurate. È osservabile, che i due angioletti, che sono in aria ricordano nella mossa quelli di Tiziano nel S. Pietro Martire, e nel colorito ricordano affatto il Liberi.
(Si pose a c. 18)

o anche il Prete Genovese. Vedi Storia Pittorica del Lanzi.) Vi pure è un quadro con S. Fran.co opera di Maffeo Verona.

Com'anche vi è una pala di S. Ant.o da Padova, ed altri Santi, opera del P. Massimo da Verona Capuccino.

Nei Claustri interni del Convento vicino al d.o altare di S. Antonio vi è un quadro con l'Ecce Homo opera del Griffoni.

Nella detta Capella di S. Antonio vi è un quadro con due Santi Capuccini che pare della maniera di Bastiano Ricci (di Belluno. Vedi Lanzi) in faccia a questo vi è un altro quadretto della Passione di Cristo, e questo viene dalla Scuola del Pordenone.

La pala che è nella Chiesa nel primo altare ov'è dipinta la Beata Vergine col Bambino, S. Gio: Batta, ed un Santo Capuccino è una copia cavata da un quadro[a] di Paolo Veronese, fatta da - - - - -

Il quadro sopra la porta entrando nella Chiesa dipinto in tavola ov'è

[a] da una stampa (Ve: man. Florio, e Rin:)

Gesù e Lucca, e Cleofa, opera è
dessa del Griffoni.

Nella Chiesa del Rmo Re=
dentore Sanvecchia nel Borgo
di S. Lucia.

Il Redentore

La Pala maggiore in cui vi è il Reden=
tore è opera di Giacomo Palma,
questa è stata ritoccata infeli=
cemente da Gio: Domco Ruggieri.
La pala di S. Andrea Avelino è dell'
Ab. Dn Gio: Battta Nosolini di
Reana. (a)

(a) la quale è anche incisa dal Leonardis.

Nella vecchia Chiesa del
Redentore

Vi è un quadro di Pietro Venier

Nella Casa della Congregazio=
ne, e Fraterna di S. Lucia

Confraternita di S: Lucia

Il Quadro in cui è dipinta S. Lucia coll'
angelo Raffaello, e Tobias, ope=
ra è del Seccante.
La facciata della Casa verso la Strada
dipinta a fresco ove rappresen=
ta il martirio di S. Lucia con
varj miracoli è opera di Gio:
Battta Grassi Udinese, fatta
circa l'anno 1570.

S: Maniago Storia

Nella Chiesa di S. Lucia
Monastero

Sta Lucia

La pala di S. Tommaso da Villanova è

opera degnissima di Antonio Carneo ✠ (1)

La pala dell'altar maggiore in cui vi è dipinta S. Lucia, S. Agostino, S. Nicola, S.ta Appolonia con la Santissima Vergine, ed il Bambino circondata da varj angioletti è opera di Bernardino Blaccio Udinese,[c] fatta nel 1551. ✠ [a]

La pala della Santissima Vergine detta di consolazione con S.ta Monica, e con varie figure è opera di Vicenzo Alluga=ra ✠ dee dire Vicenzo Lugaro. [x]

(f) La pala dell'Angelo Raffaello con Tobia ove sono dipinti più Santi è opera di Franc.co Floriani Udinese fatta nel 1551. ✠ (6), ma questa è molto pregiudicata da altro pennello.

La pala di S. Nicola da Tolentino (il Santo però solamente) è opera di Sebbastiano Seccante Udinese;[g] ma è stata pur ritoccata. Le Anime del Purgatorio aggiuntevi al di sotto, sono opera del Ruggeri.

La pala di S. Giuseppe[b] ed altri santi opera del Canonico Cosattini.

La pala di S. Chiara, S. Gio: Evangelista S. Luigi, opera di Gio: Batta de Rubeis [h]

(1) Ora si conserva presso il Sig. Co. ... Bagni (A a v 16)

Vedi maggior storia

[c] è stata ultimamente lavata. (Vedi mano: Storia)

[a] fu eseguita nel 1553

[x] Da altri è tenuta opera di Maffeo Verona — Ritoccata —

(f) allievo del Palma (Vedi Iscrizione)

(6) 1581 Vedi Iscrizione

[g] colla ~~...~~ iscrizione — octo, et viginti annorum f. 1567 —

[b] col Bambino

[h] eseguita nel 1777 —

S: Cristoforo

(f) S: Pietro, e S. Giacomo ja-
ora in Chiesa son due
quadretti bellissimi di ma-
niera Veneta antica, ve-
duti dal Pordenone

(a) nel 1690, come da parte 1690
in Luglio, che gli dà anzi il van-
to d'averle fatta intieramente
(Manoscritti Bartolini)

(b) Non so sopra due appoggi si
dicano del Pordenone, mentre lo stile è
diverso affatto — Or più non sono nelle Sa-
cristia — ...

(c) stato già ...
(V man. Flor. e Rini)

(g) D'uno stile pesante,

(h) Vi è inoltre un padre Eterno
opera del 600 —

(d) La porta, è adorna
di bellissime scolture del
principio del 500. e la palma
di S Cristoforo è del Calvario (mag-
nia guida di Padova)

Facciata delle case N: 1549

Nella Chiesa di S. Cristofolo
Sanvecchia

Le due Statue in marmo lateralmente
situate all'Altar grande, cioè S.
Cristofolo, ed altro Santo, opera dello
Scultore Toretti Veneto.

La pala di S. Anna opera del Carneo, ritoc-
cata da Camillo Lorio,[a] e da Ruffa-
ello Dombelli.

La pala dell'Angelo che infrusa la B. V.
opera di Pietro Duri.

Nella Sacrestia vi sono quattro quadretti
dipinti sulla tavola, in uno il Pa-
dre Eterno con due angiolini,[(c)] nel
secondo S. Pietro Appostolo, nel terzo
S. Giacomo Appostolo, nel quarto il
Battesmo di S. Gio: Batta, opere sono
di Gio: Antonio Regillo d.o il Pordenone

Li due[(g)] quadri che ivi veggonsi di S. Appollonia,
e S. Lucia opera del Palma il giova-
ne. (b)

Il soffitto della Chiesa che rappresenta Mosè,
ed Aronne è opera[(h)] di Pietro Venier.[(d)]

Il soffitto del Coro ov'è dipinto un'Angelo,
che porta la Croce è opera di Gio:
Dom.co Ruggeri.

Nella Casa dirimpetto alla
chiesa di S. Cristofolo

Nella facciata di questa Casa vi sono dipinte
a fresco varie figure, la Beata Vergine

100

(a) I manosc. Florio, e Rinaldis attribuiscono questi freschi a Pordenone.

(b) In faccia a casa Florio nella piccola casa ora abitata dal Sig Bertossi [1819] vi

Vid. manosc. Florio

con Santi, e troffei; e specialmente al di sotto vi è una Venere che è opera della buona scuola di Pordenone.(a) Questa Venere l'anno 1786. fù fatta coprire con calcina bianca da un pio, e Zelante Religioso Monsignor Francesco Florio Preposito. (c)

In porta Nuova

In Porta nuova

è una porta interna salita la scala la quale è opera del 500, d'un lavoro semplice ma di cui non può Idem desiderarsi il più bello.

Lateralmente in una facciata di una Casa rimpetto a quella del Nob. Sr. Tommaso Fabrizj vi è dipinta a fresco la Bma Vergine, S. Pietro e S. Giovanni appostolo opera di Bernardino Blaceo Udinese, fatta l'anno 1540.

In Mercato Vecchio

In Mercato vecchio

Sulla facciata della Casa ora abitata dal Calderaro Blaceo vi sono raffigurate alcune deità ed un fregio con sacrifizj antichi a chiaro scuro, opera di Gio: Batta Grassi Udinese. (b)

Idem

(b) pittore del Pordenone. (V man. Fl., e Rinal.)

In una delle contrade che dal

S Pietro Martire

mercato vecchio conducono in piazza di Giac. vi è dipinta a fresco una Madonna Idem col bambino di forme Raffaellesche, e di forte colorito

Nella Chiesa di S. Pietro Martire Convento de' RR. PP. Domenicani

La pala dell'Altar maggiore ov'è il martirio di S. Pietro Martire con bellissima espressione è opera di Pomponio Amalteo di S. Vito, al di sotto leggesi l'iscrizione Pomp. Amalteus

(c) Sotto vi è l'iscrizione del mese in cui fù fatta, e l'anno 1528

manus MDLXXVIIII. F.; cioè 1579. (questo quadro fu trasportato da S. Vito in Udine. Vedi Rinaldis c. 46.)

(6) La palla del Santo con altri Santi è opera del Lugiaro (Vedi manosc. Flo. e Rin.)

Nell'Altare di S. Vincenzo Ferrerio[(6)] vi è un ritratto di d.o S. Vincenzo dipinto a pastella, opera della Sig.ra Elisabetta Coraguadio Veneziana. Il Crocefisso dipinto in tavola è di Santo Peranda Veneziano.

[a] Eseguita con colorito dolce, d'armonico, coll'iscrizione Marcus Titiani f. Dipinta nel 1608 (Vedi il Libro Cedole ad conventus S. Petri Martiris de Utino ad alt altari; presso il Domenico)

La pala di S. Tommaso d'Aquino è opera di Marco Vecellio di Cadore (Pronipote del gran Tiziano.) [a]

La pala della Ss.ma Annunciata è opera del celebre Pordenone; come pure è il Padre Eterno che stà di sopra separato dalla pala. Questo si conserva benissimo, ma la Ss.ma Annunciata è stata malamente guastata da altro pennello (Vedi Rinaldis Pittura Friulana a carte 34) F.

V. Manosc. Storia

La pala di S. Orsola con le Vergini sue compagne è opera di Giovanni Martini da Udine fatta l'anno 1507. come da registri della Confraternità di Calzolai; sotto la detta pala vi sono tre compartì di quadretti con varie figurette, in mezzo è S. Orsola, e

Idem

lateralmente de' quadretti de' va-
rj Santi, e queste sono opere
di Vittore Carpaccio Veneziano
della maniera di Gio: Bellino
(ora mancano due di questi
quadretti)

Altra pala di S. Pietro Martire è opera
di un Cavalier Veneziano sta-
(a) to Camerlengo in Udine.

Li quindici misterj del Rosario intor-
no all'altare, della Madonna
sono opere di Pietro Venier. So-
pra l'altare nella facciata
del d.o Rosario vi è Maria Ver-
gine con varie figure dipinte
nella maniera de' Bassani

Li due quadri grandi che erano posti
lateralmente nell'Altar grande,
ora trasportati nella Camera
del Capitolo del Convento, sono
opere di Santo Peranda Ve-
neziano.

Il soffitto a fresco con S. Domenico, opera
e maniera moderna della
Scuola Veneta. (c)

Nella Sagrestia sopra la porta che da ingres
so al Convento vi è un quadro
(d) rappresentante la Resurrezione
di Cristo con vari angeli; (e) opera di
Vittor Carpaccio Veneziano, fatta
nel 1496. (f.) (b)

(a) I puttini nel parapetto dell'altare del
Rosario son opera di scultura del Torretti,
e delle sue cose più belle –

(b) è copiato pellocalmente dal
soffitto di Tiepolo de' Gesuati
in Venezia.

(c) che sostengono gli stromen-
ti di sua Passione –

(d) il Redentore colla Croce, e quattro
angeli Victor Carpatius depinxit 1496.
(Vedi Descrizione)

(b) come sta scritto nel quadro. È stata leva-
ta dal Demanio nel 1806 ——

13 (a) Giacinto Peluca (Vedi Descrizion)

(b) Deve dire Leandro

Vi è il quadro con S. Domenico[a] e la B. V. col Bambino, opera di Leonardo[b] Bassano +I (cioè Cav.^r Leonardo da Ponte figlio di Iacopo detto della patria Bassano. Vedi Lanzi.)

Altro quadro è quivi con la Beata Vergine, col Bambino Gesù, S. Gio: Batta, S. Giuseppe, S. Elisabetta, opera di Fran.^co Floriani Udinese, fatta nel 1540.+I

Nella Camera del Capitolo, ed ora nel primo patto della Scala maggiore vi è un quadrone con varj Santi dell'ordine di S. Dom.^co, opera d'Antonio Carneo +I (opera maravigliosa, ma che ora non comparisce più tale perchè stata da moderna imperita mano ritoccata. Vedi Renaldis a carte 81.)

Nel Reffettorio vi è un quadrone con la Cena di Gesù, e con gli Apostoli, opera del detto Antonio Carneo +I (Il Rinaldis cita l'Orlandi a proposito del Carneo a c. 81; ma io non so trovare nell'Abecedario citato che l'Orlandi ne faccia parola II) Sotto e dietro di questo quadro v'era pochi anni addietro una eccellente opera del Martirio di S. Pietro Martire dipinta a fresco da

Bassanello Alorigorio, che la ignoranza dei Padri di d.° Convento la fece imbiancare. Così pure eravi conservato un quadro dipinto in tavola che rappresentava Gesù con Luca e Cleofa, opera dello stesso Alorigorio, e questo fù abbruciato ignorantemente dai Padri stessi.

Non è l'Orlandi che parla del nostro Carneo, ma bensì il Guarienti continuatore ossia autore del Supplemento all'Abbecedario Pittorico

Nella metà della Scala che dà ingresso alli Dormitorj vi è una pala di S. Pietro Martire, opera del Canonico Cosattini.

Nell'ingresso del dormitorio vi è una pala con Gesù crocifisso, opera di Andrea Bellunello di S. Vito.[a]

Nel primo patto della Scala maggiore vi sono lateralmente due quadri istoriati con varj santi, opera di Giovanni Martini di Udine. In uno è la Santa Vergine col Bambino, lateralmente a man destra è S. Giuseppe, ed alla Sinistra S. Onofrio dietro alla Santa Vergine e S. Anna,

[a] e nello stesso vi dipinse anche Sebastiano Secante nel 1575. (Vedi Ecclesia, et conventus Sancti Petri presso il Demanio d'Udine, art.° Dormitorio)

nell'altro la Stma Vergine col
Bambino, alla destra S. Giuseppe
e S. Domenico, ad altro lato
S. Rocco e S. Pietro Martire, que-
sti due quadri sono dipinti in
tavola.

Nella Chiesa della Congregazione
del Stmo Rosario contigua a
quella di S. Pietro Martire.

Nella Congregazione del Rosario

La pala dell'altar maggior è pittura
del Canonico Cosattini Udinese.
Il quadro dell'Ecce Homo sopra la por-
ta internamente è lavoro di Pom-
ponio Amalteo; questo quadro è
stato riposto dappoi lateralmente
in quella facciata dov'è Gesù
sostenuto da due angioli con la
Vergine Addolorata dietro le
spalle con altre figure, opera ben
espressa +

Nella Chiesa della Frat.ta degli
Angioli vicino a S. Pietro Martire

In quella facciata è dipinta a fresco
una Stma Vergine col Bambino,
ed altre figure, compartiti, ed ornati
di buona maniera è opera della
scuola di Gio: Batta Grassi

Nella Chiesa di S. Giacomo Parrocchia
in Mercato Novo

S: Giacomo

Nella Capella detta della Madonna, la pala
della Stma Vergine col Bambino

Vedi Moniago Storia

e vari angioli opera diligente del Co. Pietro Rotari Veronese.

Nella Chiesa maggiore la pala dell'altar grande con la Santa Vergine, ed il Bambino è fattura di Pietro Venier. (b)

Li quadri latterali in numero di sei, ove sono dipinti i miracoli di S. Giacomo, sono lavori di Giorgio Damini di Castelfranco. (c)

La pala delle Anime del Purgatorio con S. Liborio, e la Santa Vergine è opera di Jacopo Palma Seniore (f) Veneziani, vedi l'Orlandi a c. 247.)

La pala di S. Stabio è dipinta da Pietro Venier Udinese. (d)

La pala di S. Antonio abate, ed altri Santi è opera del d.o Venier.

La pala di S. Appollonia, S. Agata, ed altri Santi è colorita da Fulvio Griffoni Udinese.

Il Soffitto a fresco con tre comparti, e mezza luna è lavoro di Pietro Venier. (e)

Nella Sala sopra la sacrestia, il quadro che rappresenta le Nozze di Canna in Galilea; l'altro quadro della Flagellazione alla Colonna e finalmente il terzo dov'è il Sepolcro di Cristo sono opere di Raffaello Bombeli Udinese (f)

(b) or più non si vedono.

(c) Idem.

(d) Questo quadro sorpe pel numero soverchio delle introdotte figure è d'uno stile mis(a)chinissimo, e molto diverso dalle opere, che il Pittore eseguì nella Chiesa stessa.

(f) Non è altrimenti S. il Palma, parendo del

(a) La pala colla beata Vergine il bambino, S. Liborio, e vari angeli, opera del Carneo giovine (Descrizione ...)

(e) Le due statue all'a.r. V. Moniago Storia altar maggiore che rappresentano i SS. Filippo, e Giacomo di buon lavoro, hanno a piè dell'iscrizione seguente Jacobus Contarinus Patavinus sculpsit.

(f) e copie da lui fatte quando fratello di Bastiano celebre pe' ritratti (Vedi man: Flo; e Rinaldi)

(fratello di Sebbastiano)

Nell'arco sopra il soffitto v'è un ovato in tela con la Santa Vergine, che è lavoro di Gio: Domenico Ruggeri.

Nella Chiesa delle Zitelle

novo aspero

Le Zitelle

La pala dell'altar maggiore ov'è dipinta la presentazione di Maria Santissima al vecchio Simeone con varie figure è opera diligente di Maffeo Verona Veronese (b) [margin: Maningo, Storia]

Li due quadretti latterali all'altar maggiore, in uno è l'Ecce Homo con Pilato, nell'altro Gesù che porta la Croce, son lavori di Santo Peranda Veneziano (a)

La pala di S. Ignazio con la Santa Vergine è opera del Can.co Cosattini Udinese. [margin: V. Maningo, Storia]

La pala del Santo ... portato dagli Angioli in Cielo è opera di Antonio Balestra (Veronese) (b)

Il quadro sopra uno degli altari laterali ov'è Gesù legato alla Colonna è opera di Iacopo Palma.

Il quadro che è posto sopra la facciata, e sopra la porta che da ingresso al parlatorio dov'è raffigurato S. Marco Evangelista, ed un Santo Benedetice è lavoro di Marco Vecellio di Cadore (c) Nipote del gran Tiziano

(b) La Vergine, e il bambino sono mal disegnati. Il colorito risente il Padovanino. Le altre figure son rozze.

(a) Santo Peranda fu allievo di Leonardo Corona (Vedi Zanetti Pit.a Ven.a)

(b) La pala di S. Francesco Xaverio è di Tomaso Formenti autore del secolo 18°, che dipinse anche a Milano.

(c) I manos: Florio, e Renaldis, dicon che quest'è opera di Tiziano, ma della sua prima maniera.

Il quadro sopra l'altar di S. Ignazio, ov'è dipinta la Beata Vergine col Bambino, opera è di Maffeo Verona.

Tutti poi li quadri che circondano la Chiesa come l'Assunta in Cielo sopra la porta maggiore con due Santi lateralmente, così la Nattività di Maria Vergine, la Presentazione al tempio, la Visitazione di S. Elisabetta, la Nattività di Gesù Cristo con S. Pietro; S. Ermacora con la B. V. ed il Bambino, Gesù in mezzo de' due Pellegrini, tutte son opere del d.o Maffeo Verona

[a] Frà questi quadri ve ne sono due ov'è il fatto di Caino con Abelle e nell'altro quello di Abramo con Isacco, sono pure lavori di Maffeo sopraindicato, ma cotesti per la direzione del vecchio sono stati accresciuti di figure da un certo Pittore Pietro Buri.

[a] Sopra la porta della Sagrestia interiormente della Chiesa un Ecce homo in rame così ben colorito, e di tanta espressione, che pare Tiziano (Vedi ms. sigitti di M.ro Renaldis) —

Nel Refettorio del Monastero vi sono due altri quadri, in uno S. Fran.co con più Santi e nell'altro S. Catterina, i quali son fattura dello stesso Maffeo Verona

Nella Capella de' N.N. H.H.

19

Cappella Marini

Co: Marini Patrizj Veneti, ora del Co: Sigismondo della Torre.

Vedi nel mio manoscritto intitolato Pit. antte forestiere.

Tutti li comparti de' quadri, le statue, e gli ornamenti eseguiti in scultura di marmo bianco, in rilievo, e basso rilievo è opera faticosissima del Torretti Scultore Veneziano.

|b| Da raggiungere a Manzo Renaldi

Nella Chiesa di S. Nicolò Sarrocchia in Borgo di Bosco

S. Nicolò

La pala dell'altar maggiore |b| di S. Nicolò, S. Gio: Batta con un chierico che sostiene la croce, la Sma Vergine, e il Bambino con varj angioletti in gloria è opera del Cav. |a| Leonardo da Ponte, detto della Patria Bassano +

√ Maniago Storia

|a| N:B Qui in questo come negli altri luoghi deve dire Leandro —

La pala di S. Andrea, S. Girolamo, S. Franco con la Sma Vergine è opera di Iacopo Palma +

Del resto questo quadro è una copia di quello di Francesco Bassano, esistente in Venezia nella Chiesa di S. Giacomo dall'Orio.

La pala di S. Pietro che piange il suo peccato opera del Cav |Leonardo| Bassano.

|b| Leandro

|c| È ridipinta, e guasta.

|c| Li tre quadri d'intorno la Chiesa, in uno è la Natività di Gesù, nell'altro il Battesimo di Gesù, e nel terzo la fuga in Egitto, e così pure varj quadretti con un Santo per ciascheduno, sono opere del detto Bassano.

√ Maniago Storia

Nella Chiesa di S. Domenico
monastero

S. Domenico

La pala dell'Altar maggiore che rappresenta la Beata Vergine del Rosario S. Catterina e S. Dom.co è opera di Pio Paolini Udinese. [a]

[a] Dipinta con forza, ben composta, ed è molto del Cortonese. Ora si vede a S. Nicolò

La pala della Strage degl' Innocenti è di Melchior Serizzano. [134] [b]

[b] Opera pessima. Ora si vede a S. Nicolò

[3] Lazzaro ... Manoz Renaldi

La pala di S. Rosa Domenicana è di Giulio Quaglia, la testa però della Santa è ritocca da D.n Antonio Tazzi.

Il Cristo deposto dalla Croce è opera del Sig.r Giambatta De Rubeis

S. Barnabiti

Nella Chiesa de' RR. PP. Barnabiti

Le due pale latterali de' due altaretti son opere del Cav. Nicolò Bambini Veneziano (vedi il Longhi, compendio delle Vite etc)

Nel Coro vi è la Beata Vergine, S. Giuseppe con un'Angiolo, opera del Can.co Cosattini

Sopra la porta maggiore è un quadro che figura Lazzaro resuscitato, [c] opera di Antonio Zanchi da Este (vedi Zanetti, e Lanzi)

[c] copia d'Ant.o Longhi. (Nermani Rom)

Nella Sacrestia poi

Nella Chiesa nuova di S. Giorgio Parrocchia

S. Giorgio

Sopra l'altar maggiore è stata posta la famosa pala di S. Giorgio, trasportata dalla vecchia Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio, in questa tavola scorgesi S. Giorgio a cavallo in atto di uccidere il Drago, S. Gio: Batta, ed altre figure con una numerosa gloria, opera celebre di Bastianello Florigorio Udinese (altri lo chiamano Florigerio. Vedi la Guida di Padova del Sig.r Pietro Brandolese) (a)

(a) V. man: Renaldis, e Floria dicono, che è stata aggiustata.

Vedi Maniago Storia

Nella vecchia Chiesa di S. Giorgio Parrocchia

S. Giorgio 6

La pala laterale a man destra, opera di Sebbastiano Secante Udinese, fatta nel 1569. (il Rinaldis la fa essere del 1568.) (d)

La pala della Beata Vergine Addolorata con Gesù morto, S. Maria Maddalena etc. opera di Pellegrino Grifoni. (b)

Vi è un quadrone lateralmente in una di quelle facciate dov'è rappresentata la Cena con gli appostoli, opera (c) condotta nello stile di Pomponio Amalteo.

Ma tutte queste pitture sono quasi perdute per essere state guastate,

(d) Altra bellis:ma tavola trovasi nella Chiesa istessa dipinta nel 1573 sopra un altar laterale a mano destra dell'ingresso, col Redentore, che à la Croce in spalla, con angeli colle insegne della passione — (Vedi Renaldis c.e 55) coll'iscriz. MDLXXIII Pictoris Seccante

(b) ma non compita. (V. man: Ren:, e Floria)

(c) una copia. (Idem)

avendo servito questa Chiesa ad uso di Magazzino per l'Armata Francese, ed ora per l'Arsenale.

Nella Chiesa delle Poverelle Monastero.

Le poverelle

La pala dell'Altar maggiore è di Giuseppe Angeli Veneziano (Scolaro del Piazzetta. Vedi Longhi)

Nella Chiesa della Vigna de' R.R. P.P. Zoccolanti

San Francesco della Vigna

Il soffitto di tutta la Chiesa è dipinto da V. Maniago Storia Giulio Quaglia.

Idem Li Cantonali sono dipinti da Camillo Lorio Udinese.

La pala di S. Pietro d'Alcantara con altri Santi, opera di Melchior Sozzero.

La pala dei tre Re Maggi, opera d'Ippolito Venier Udinese.(a)

La pala di S. Andrea opera del Ruvis (b)

La pala di S. Fran.co delle Stimate è di Pietro Venier Udinese

La pala di S. Giovanni Capistrano è di Melchior Sozzero

La pala del Cristo in rilievo, e di sotto vi è un quadro con la Decollazione di S. Giò: Batta, opera di Domenico Robusti Veneziano (figlio di Jacopo detto Tintoretto)

La pala di S. Filippo Neri, opera di Fabrizio Griffoni.

(a) copia d'una stampa. Vedi man. Storia Ri:

(b) copiata d'una stampa di Paolo (Idem)

La pala di S. Antonio, opera di Giaco-
mo Carneo.

La pala di S. Margherita da Cortona, opera
di Giulio Quaglia, ma in oggi
ridipinta da mano moderna. [a]

Nella Capella di d.ta S. Margherita vi era-
no cinque quadri, in un rafigu-
rato lo Sposalizio di Maria Verg.e,
in altro la Nattività di Gesù, nel
terzo la Verg.e Annunciata, nel
quarto la visitazione di S. Maria
Elisabetta, opere di Domenico
Robusti chiamato Tintoretto.

Nel Coro vi sono quattro quadri, in uno la
Verg.e Annunciata, nel 2do la
Maria Verg.e, nel 3zo S. Fran.co
nel 4to S. Antonio, e queste son
opere del Michieli. (6)

Tutte le volte sopra i portici fuori della Chiesa
dipinte a fresco sono di Pietro Venier.

Nel primo Claustro vi sono due pale una
rimpetto all'altra, in una S. Fran.co
in estasi, nell'altra S. Antonio da
Padova, opere del Canonico Lorotti-
ni. [c]

Sotto la Orchestra dell'Organo lateralmen-
te posto in un pilastro vi è un
quadro della maniera scuola di

[a] dello stile e restauri, ovvero i nuovi
dipinti sembrano del
Sig. Gollig —

(6) In questa Chiesa vi è pure una
Vergine del Cima, e gli orna-
ti si vogliono di Gio: da Udi-
ne (V. Renaldis manus:)

(6) o Micalli
(V mans Florus

Gio: Bellino.

Nel Refettorio evvi un quadro con Gesù, e Cleofa alla mensa dell'Amalteo

Nella Chiesa di S. Croce presso il Monastero di S. Spirito.

Santa Croce

(a) La pala maggiore è di Pietro Venier

S: Spirito

Nella Chiesa di S. Spirito Monastero

Li due soffitti dipinti in tela, in uno vi è l'Assunzione in Cielo di Maria Ssma, nell'altro la Ssma Trinità, opera di Franco Zugno Veneziano (Vedi il Zanghi. Vi è pure un Franco Zugno Bresciano. Vedi il Zanghi.)

(a) La Chiesa è architettura dal Massari
Rinaldo Manzi

Le due pale latterali, in una è S. Giuseppe, e nell'altra S. Chiara, opere sono di Gio: Domenico Cignaroli Veronesi (fratello del noto Gio: Bettino) (Vedi Guida di Bergamo.) (b)

(b) Non è già Gio Domenico, ma bensì fra Felice quello che le dipinse, leggendovi scritto nella prima F. Felix Cignaroli O M pinxit 1783, e nell'altra solamente F. Felix O M pinxit 1783.

Nella Chiesa della Confraternità del Ssmo Crocefisso presso l'Ospitale

Il Crocifisso

Il quadro della Flagellazione di Gesù alla Colonna, opera di Vicenzo Lugaro Udinese. + (a)

(a) ma ritoccato dal Ruggeri
(V mano Ghris. a Re.)

Il quadro sopra la porta con varj ritratti dei Confratelli, opera di Sebbastiano Seccante.

39

Il quadro dell'Cristo che porta la Croce, opera di Giulio Brunelleschi, fatta l'anno 1607.

Il quadro dell'Orazione nell'Orto è dello stesso Brunelleschi.

La Scoltura del Crocefisso in legno sopra l'altar grande è lavoro del Longhena.(b)

(b) credesi (V mon: It:, e Ren:)

Il parapetto dell'Altare ov'è Gesù deposto dalla Croce è di Gio: Batta Rubeis

Nel soffitto vi sono varj quadri di varie maniere di pittori, uno di questi è opera del Cucchiaro, altro del Ruggeri.

Nel Sepolcro Sotterraneo dell'Altar maggiore, la statua in legno, la quale raffigura Gesù morto e deposto è opera di un celebre Scultore Ebreo

(d) incompleta (Idem)

In una Stanza di Sopra è Gesù figurato nel Sepolcro(d) con due altri quadretti,[a] son opere di Giulio Brunelleschi.

[a] che rappresentano Storie della Crocifissione — (Vidi Renaldis)

Nella Chiesa di S. Fran.co, ora dell'Ospital maggiore

San Francesco, ora dell' Ospedale

La pala dell'altar grande che rappresenta S. Gio: Batta, S. Antonio, S. Giuseppe, la Beata Vergine etc opera di Gio Paolini Udinese.

Vidi Maniago Storia —

(b) ch'era al Carmine (V. man: Il, e Rin:)

La pala di S. Teresa Carmelitana (b) opera di Gio: Pietro Ricchi, detto della Patria Lucchese; morì in Udine l'an. 1675. Vedi l'indice del Lanzi)

La pala di S. Bastiano, S. Rocco, S. Giuseppe etc opera insigne del celebre (a) Martino da Udine detto Pellegrino da S. Danielle † (vedi il Rinaldis saggio etc a c. 19.).

(a) Di Antonio Pellegrino (Vedi Descrizne 2)

La pala dei tre Re' maggi opera del Grasso [b]

[b] Nicolo —

La pala della Ssma Annunciata, opera di Masseo Verona †

La pala di S. Danielle, opera di Giacomo Guarana [Veneziano, scolaro prima di Sebastian Ricci Bellunese, poi di Gio: Batta Tiepolo Veneziano. Vedi il Longhi Compendio etc]

La Pala di un Santo Pontefice, opera di Gio: Domco Ruggeri.

La pala di S. Franco delle Stimate, opera distinta di Pomponio Amalteo;

Vedi Maniago Storia

Li dieci quadretti intorno alla Capella di d.o S. Franco, che rappresentano i suoi miracoli, son opere di Masseo Verona.

La pala di S. Maria Maddalena da Pazzi

opera di Pietro Ricchi detto il Lucca=
chese. (a)

(a) allievo della scuola di Bologna.
(V. ma: Renz. Ist.)

La pala del Crocefisso, opera del Matiuzzi.
La pala di S. Gaettano, copia di Pietro Venier.
Nel Coro il S. Fran.co, S. Chiara, la Ss.ma Vergi=
ne con Cristo nel Cenacolo, opera
di Eugenio Pini Udinese.

Nella Sacrestia maggiore ov'è dipinta una
Santa Regina, ed altre figure,
opera di Eugenio Pini. La pala
di quell'Altare è condotta sulla
maniera di Gio: Bellino.

La pala di S. Giuseppe, trasportata qui
dalla Chiesa del Carmini è di
Pietro Ricchi.

Un quadro coll'immagine di M. V., ed
il Bambino è del P. Grifoni Servita.

(c) opera non compita
(Idem)

Altro quadro grande ov'è la Ss.ma Vergi=
ne col Bambino è del Can.co Cosattini. (c)

(b) sulla tavola
(Idem)

Nella Sacrestia piccola vi è una pala di=
pinta in (b) . . . che rappresenta
il Padre Eterno che corona la Ss.ma
Vergine, e sopra il capo di essa è
formato uno splendore, in mezzo
il quale evvi il Bambino Gesù
collo Spirito Santo che discende
sopra la stessa B. V. lateralmen=
te, e S. Gio: Batta, e S. Giovanni

Vi: Moniz. Storia

(Si vede a c.te 39) fu opera del Pordenone, ora del tutto ritoccata da altro pennello. (V: man. Fl., e Rin.)

Evangelista con un Angioletto sedente, che suona la chitarra. Questa opera è di maniera antica, e sotto vi si legge. Opus Hieronimi Utinensis.

(b) i quali erano al Carmine (V man: Rinaldi).

Li quadri d'intorno son opere dipinte con varj Santi[b] in ovato da Pietro Venier.

Dietro l'altar maggiore della Chiesa vi è un modello d'una cena di Gesù in un quadretto, opera di Paolo Veronese +

(a) legato all'Ospitale in testamento dal C.te Nicoli _

Nella Chiesa maggiore sopra la porta laterale vi è un quadro che rafigura il ritrovamento di Mosè opera di Paolo Biamminago[a] (con questo nome non si trova Pittore nell'Indice del Lanzi) e le figure sono di Antonio Vassilacchi detto l'Aliense (dall'Isola di Milo in Grecia, fù scolaro in prima di Paolo Veronese. Vedi l'Indice del Lanzi) * di Paolo Biamminigo si trovan pitture nella Guida di Treviso del Rigamonti:

Ospitale

Nell'Ospital maggiore, cioè nella fabbrica vecchia

39 |b| Più non si vede essendo il luogo riformato

Nel Dormitorio degli Uomini vi è un quadro d'Ippolita Venier Pittrice Udinese, fatto nell'anno 1743. |a|

(d) I quali rappresentano l'uno Mosè, che riceve da Dio la legge, e l'altro l'Angelo, che apparisce al Profeta Abacucco.

La pala che è ivi nell'altare (h) ove vi sono tre quadri, opera del Maggieri [?]. Paolo Franceschi e de Fiamenghi [illegible]. Vedi il Lanzi Tomo II parte II a c. 112. Vedi il Zanetti a c. 497.

(h) è del Prete Venturini (Ved: man: Florio, e Rend:)

Nel Claustro terreno ivi dipinta a fresco la SSma Vergine col Bambino ed altri Santi, opera del Donneleschi [?] (Vedi a c. 39) fatta nel 1591. (a)

(a) In altra stanza terrena vi à un quadro, che rappresenta la Vergine, e i SS. Lorenzo, e Agostino eseguito nel 1595 - (Vedi Rinaldis a c. 77) e due mezzelune dipinte nel 1579 - (Idem)

Nel Dormitorio delle Donne vi è il Transito di S. Giuseppe opera della Scuola di Carlo Maratta (nato in Camerano d'Ancona. Vedi il Lanzi)

(m) Barbara (V. man: Fl; e Rend:)

Collegio dei Nodari

|c| Nel Collegio de' Nodari

S. Marco Storia - Vi è la SSma Vergine col Bambino Gesù e S. Giuseppe, e S. Marco, opera di Vincenzo Lugaro Udinese.

(c) del Lapicini (Vedi Manoscritto Florio)

S. Barbara

Nella Chiesa di S. Barbara appartenente a Nob. Sig. Co. della Torre

La pala maggiore ov'è S. Bonaventura (m) ad altri Santi, opera del Cosattini (o). Il S. Marco poi che sta nella stessa pala è rifatto da Pietro Venier. Il soffitto ov'è la Trasfigurazione di Cristo con due altri quadri laterali, e quattro ovati che sono li quattro Evangelisti, tutti questi sette quadri son opere del Salina. (Vedi a car. 40)

|c| In altra stanza terrena vi è una Madonna col Bambino, in basso una lunetta, e lateralmente nella lunetta stessa S. Pietro, e S. Giovanni Battista. La Madonna è bellissima semplice nella mossa, larga e grandiosa nel panneggio, e dello stile non lascia [illegible] di non esser opera di Pellegrino, ma negli accessori è ritocca, come affatto ridipinti, e questi sono i due laterali.

(Fac. 139) La Chiesa con palle del Tintoretto, e soffitto d'intaglio con pitture del Palma.

(Tratta dal disegno del Sig. Co. della Torre fatto li 22 agosto 1693 presentato all'Ecc.mo Magistrato sopra feudi in detto giorno.)

La pala ch'è nella Sala dei Bombardieri ove è dipinto vegonsi Cardinali, Pontefici, Vescovi, e teste coronate, opere fatte da un Pittore chiamato il Gobbo Forestiere,[b] il quale faceva il copista specialmente delle pitture del Tintoretto.

Al Portone di Pozzetto che da ingresso al detto Borgo, presso la Nob. Casa Antonio

Casa al Portone di Pozzetto

Sotto un pergolo vi è dipinta a fresco la Beata Vergine col Bambino e due Santi laterali, opera della maniera di Bernardino Blaceo Udinese, ed è presso a poco quel pensiero che abbiamo descritto in Porta Nova. [c]

[b] lo copiò dall'originale, che era opera celebre del Tintoretto (V. man. Fl. e Rin.)

[c] opera pessima, mancante di carattere

Nella Chiesa di S. Tommaso, presso le Bellarie

S. Tomaso

La pala maggiore in cui è S. Tommaso, con altri Santi, opera della buona scuola del Pordenone, ma infelicemente ritocca da[d] mani moderne.

(e) Questa piazza da gli Udinesi fabbricavano col governo del Duca d'Urbino e del suo ingegnere (an. Rif. f. 54 an. 1532)

[d] Il man. Flor. dice, che questa tavola è guasta da tre infelici pitt. e il Rin. dice da due.

Le due mezze lune poste sopra l'arco vengono dalla Scuola dei Bassani

Nella Chiesa di S. Gio. Batta, sotto i volti della gran Guardia.[e]

S. Gio. Battista

La pala dell'Altar maggiore ov'è S. Gio. Batta, ed altri Santi, opera che viene dalla buona[g] memoria di Gio. Bellino.

[g] scuola man. Rin.

ma vista da vicino si vede, che non è da codesti pittori quanto perfetta.

Vi è un'altro quadro sopra la porta fatto a luogo del quadro si legge: Fu fatto la presente opera sotto M. Dom

41 Susana di Treviso prior, ed M. Gerosimo Costantino Camerario 1602 vet. 1657. nella ... del

detto Bellino. (c).

Nella Chiesa di S. Bortolomeo appartenente alla Famiglia de' Ill.mi Co. Valentini (y)

La pala di S. Bartolomeo è opera di Giacomo Tintoretto.

Nella Chiesa metropolitana del Duomo

(a) (Man. c. 42)

Le statue dell'altar maggiore che rappresentano la SS.ma annunciazione e sotto la mensa il Patriarca B. Beltrando con due angioletti, come pure tutte le altre statue che circondano il coro scolpite in marmo e molti ornati di marmo, son opere dello scultore Gio: Batta Torretti di Asolo. (z) Sotto il soffitto del Presbitero son opere a fresco di Lodovico Dorigni, come pure li due quadroni nel coro dietro l'altar maggiore dipinti ad olio, (a) sono lavori del detto Dorigni fatti l'anno 1720.

Li sette quadri sotto la Cantoria dell'organo vecchio, sopra la porta laterale presso la Sacrestia coi fatti di S. Ermacora e Fortunato son opere di Gio: Antonio Licinio, o Regillo detto comunemente dalla patria il Pordenone + (Vedi il Rinaldi a c. 34)

(z) è Man. Rin.

(c) Nella piazza le due statue già di casa Torriana, che son chiamate Ercole, e Caco, son opera del Sansovino (V. Rinaldi Man.) Sul vicino orologio i due mori sono di Adamo ... 1596

S. Bartolomeo

(y) Sulla facciata di Casa Montina vi è una bella pittura del 600, rappresentante una Madonna con Angeli.

Il Duomo

(a) Gli stucchi del Coro sono lavorati dal Sig. Abondio di Como. Le statue furon fatte in Venezia da Pietro Baratti, da Giuseppe Torretti, da Bonazza, da Francesco Cabianca, da Marino Groppello, da Antonio Corradini, fra le statue son opera del Torretti quella del B.° Bertrando, e l'annunziata, quelle de' due altari laterali architettati nel 1716 dal P.e Giuseppe Pozzi Carmelitano quello di S. Antonio gli ornati di scultura. (b) La statua della fede è del Corradini. Nei sedili eseguiti nel 1780 gl'intagli son di Francesco Pischi da Udine, e le figure, e i termini di Mattio Calderoni Veneziano. (x) (a) che rappresentano i trionfi della Religione. Sono dipinti in rame da Andrea Zucchi.

(b) che sono lavorate dallo stesso Torretti (V. Rinaldi Man.)

(x) anche lo scultore Francesco Fusoni di Portogruaro è di questi scultori che travagliarono nel Coro (Vedi manoscritti di Mon. Rinaldis) Fra gli scultori ... Storia

Sotto l'Orchestra dell'altro Organo contiguo vi sono opere di Pittori moderni.

Nella Capella del SSmo Sacramento, il quadro de' venditori, e compratori nel Tempio è opera di Pomponio Amalteo fatta nell'anno 1555. ✝

Bavato, Sorrechi, Capobianco e Bonazza furon di quelli, che dai Manin furono impiegati nella Chiesa da Gesuiti in S. Marziale Venezia (Moschini Storia Guida di Venez.a Vi pa 166.

Le Pitture a fresco nella d.a Capella e opera di Gio. Batta Viezoletto Veneziano (a) (scolaro del Lazzarini Vedi il Longhi) come pure ~~è~~ sua opera è la picciola pala della Resurrezione di Cristo.

(a) Eseguita l'anno 1806. In tal anno infatti ai 4 Giugno, i Deputati avevan la supplica, della confraternita del SS.o Sacramento, che domandavano il permesso di far la eseguire dal sudd.o ( ) X Gilbrier del Duomo, c.te 53)

La pala di S. Gio. Batta e S. Eustachio opera di ~~Ant.o Pontelungo Veneziano (scolaro di Sebbastiano Ricci Della vel. Vedi il Longhi)~~

La pala di S. Ermacora e Fortunato e la pala del Crocefisso son opere del sumentovato Viezoletto. (b)

(b) copia dall'originale di Tiziano (V.e man. Il. e Rin.)

Il quadro latterale, che è diviso in mezzo, in una metà rappresenta la Risurrezione e nell'altra il Lazzaro risuscitato; opera di Pomponio Amalteo fatta nel 1555. (c)

(c) Sopra la porta maggiore vi è la statua equestre del capitano Daniel Antonini eretta d'ordine del Senato l'anno 1617 (Palladio 257 pa. 2 Lib. 3) V. Marziale Storia

Tutti li soffitti delle Capelle con ornati dipinti a fresco, son opere di Nicolò Urbani (del fu Andrea Urbani Padovano, morì l'anno 1799.

(A a c.te 41) Al principio del 1700 questa Chiesa fu restaurata d N. V. Manin propose ai deputati un lavo disegno per riformare il coro del Duomo, che tosto venne approvato (V. Gilbrier del Duomo

La pala di S. Nicolò che dispensa il pane è copia cavata dalle opere de'

nuova J X var 2ps, ad xbra negli
43 archivj municipali) la Città in vari
tempo deliberò di riformare anche
le navali; ed acciò fare scelse l'archi
teto Domenico Rossi, che allora avea
grido in Venezia dove fra l'altre cose
vi fa opera il palazzo Corner, e la
chiesa de' S. Stae, e dei Gesuiti (V. Mag.
chini Scrittori di Venezia) Egli presentò
alla Città due disegni, de' quali dietro
a un maturo esame del P. Pozzi, e del
Carlevarij fu scelto il primo. (Vedi
negli archivj munic. l'opere più in
nanzi citate anno 1123, ... fol 155.
dove è l'opinione Carlevarij e del
Pozzi 87.

Bassani da Eugenio Sini l'anno 1630. questa fu levata ed ora esiste presso monsig. Girolamo Co. Rinaldis Canonico ottimo (così in vece di questa è stata posta una nuova, ch'è Girolamo, e S. Nicolò, opera di Pietro Antonio Novelli. ººº Si noti che monsg. Renaldis nel suo saggio a c. 80. dice che la pala di S. Nicolò fu levata non è molto, e posta in deposito all'Ospital vecchio

(6) copia, che viene dall'originale del Palma. (V.m Il, e Ri)

Madonna così detta di Reggio che è situata sotto la pala addietro indicata è (6) opera del Sig.r Giamb.a De Rubeis.

(a) Le statue sull'altare della Madonna di Reggio sono opera del Veneziano Melchiorri_

(a) La pala di S. Giuseppe col Bambino in braccio, opera del celebre Pellegrino da S. Daniele, fatta nel 1501.+

P. Renier Storia

La pala di S. Marco con varj Santi opera di Giovanni Martini da Udine fatta l'anno 1501.+ sotto la d.a pala sono varj Santi in comparti, opera di Gio: Dom.co Ruggeri. Il quadro latterale di esso si noti che rappresenta il transito di S. Giuseppe, e lo Sposalizio di Maria Virg., opera di Matteo Verona +- (Di questo Matteo Verona ne parla il Zanetti a c. 176.)

P. Renier Storia

Idem

Nella Capella delle Reliquie il dipinto del soffitto a fresco cioè le figu=re son'opera di Pietro Antonio Novelli; gli ornati sono del Sig.r Giuseppe Morelli Milanese.

(c) L'architettura è opera del C. Riccati; le due fi=gure laterali sono del vec=chio altare.

Nella prima Sacrestia il Cristo sopra la porta che conduce nella se=conda Sacrestia, opera di Pie=tro Venier.

Nella prima Sacrestia vi è un'altro qua=dro con S. Ermacora lavoro del Rug=geri.

(b) molto buono. (V.m Fl.; e R.)

(b) Annunciata sopra l'armaro degli apparamenti opera ....

Nella seconda Sacrestia tutti i quadri latterali dipinti a fresco a chia=ro scuro con istorie di S. Erma=cora (a) opera del Sig.r Novelli sumentovato, le architettu=re e gli ornati di detti quadri sono dal Sig.r Giuseppe Morelli di Lugnano.

(a) In una delle Sacrestie vi sono pu=re due quadri provenienti dal me=desimo autore, che rappresentano la Presentaz.e, e lo sposalizio del=la Vergine; nel p.o coll'iscri=zione 1619 Prior Sig. Zan. D.r Ir osesso Boncin, camerario M: Valentino de Bello (V. mano: Ranaldis).

Il soffitto di detta Sacrestia è opera del sud.o Novelli.

Nella terza Sacrestia il quadro del Patriarca B. Beltrando è opera del Can.co Cosattini

Li due quadretti ove scorgensi varie istorie di Santi son opera di Maffeo Verona.

Li due ritratti de' Patriarchi Damiani so=no del Can.co Cosattini

Il ritratto del Vescovo Franc.o Manini opera del Scuante (forse sebbastiano il giovine che dipinse varj ritratti de' Rettori de' Calzolaj l'anno 1611. come accenna il Rinaldis a c. 79)

Nella terza Sacrestia il quadro ov'è la Santa Vergine col Bambino, opera di Giacomo Palma.

Lateralmente passando p. la Sacrestia il quadro della Crocefissione di Cristo è opera di Dom.co da Tolmezzo (a) (questo quadro non è ricordato dal Renaldis.)

(a) nella maniera di Gio. Bellini (V. m. Ren. e Il.)

(Nella terza Sacrestia finalmente vi sono in presente aggiunti altri due quadri (b) che uniti ai sette sopra indicati formano appunto il numero dei nove sportelli dell'organo vecchio ricordati dal Vasari vita del Pordenone e dal Ridolfi part. I. pag. 101. citati dal Rinaldis a c. 34.) restituiti dalla Città al Capitolo i quali sono del celebratissimo Pordenone †

Vedi Maniago Storia

(b) Li man. Il. e Ren. citano gli due quadri, come esistenti in palazzo nella camera di depp.

Nel Coro interiore vi è un Angiolo fulminante con spada in mano, opera di Franc.o Cot. (non mi è riuscito già ora di trovare in nessun libro che si faccia menzione di questo Pittore Cot.)

S. Maniago St:

Nella Stanza superiore alla terza sacrestia vi è un quadro dipinto in tavola (vuol dir forse in legno) ov'è Gesù con varj Santi, opera di Domco da Tolmezzo.[c] Altri cinque quadretti con un Santo per ciascheduno sono opere tutte del d.o Domco da Tolmezzo, fatte l'anno 1479; come leggesi in fondo ai quadretti insieme al nome del Santo dipinto per quanto asserisce il Renaldis a c. 12. e 13.)[a] Due quadri laterali, in uno è S. Pietro, e nell'altro S. Paolo, opera di Pietro Venier. Nella Capella maggiore la pala del Crocefisso con altri Santi è opera di Gio: Batta Zepoletto.

Tutti li quadri laterali di d.a Capella son[b] opere di Giuseppe Bombelli (Notisi che nel saggio del Renaldis non viene nominato alcun Pittor Bombelli col nome di Giuseppe

(c) Vi sono ancora due quadretti lateralmente al finestrello del S. Altare, in uno vi è S. Ant.o (x) Ab.e, e nell'altro S. Franco. opera di Dom.o da Tolmezzo (V. Renaldis)

(a) Altro quadro antico diviso in nove comparti, de' quali in quel di mezzo vi è la coronazione della M. Donna, e negli altri otto miracoli di S. Ermagora — Quadro in cui si ravvisa l'arte Cambina ancora, ma ha la semplicità, espressione, e composizione ben compartita —

(b) copie di Giuseppe Bombelli ricavate parte dalle opere del Pordenone, e parte da quelle del Bassano (V. Fl, e Ri)

Nel Campanile vi sono quindici comparti di quadri, come tutti li quadretti dell'altare, che ivi sta, son opere di Eugenio Pini.

Ora non ne esiste più alcuno

(x) Un S. Ant.o è citato dal Ren., come opa di Maffeo Verona

Confraternita di S: Girolamo

Nella Casa contigua al Duomo fù della Confraternità di S. Girolamo, ora publica Locanda

Il S. Girolamo dipinto a fresco esternamente sopra la porta della Casa.

è opera di Franc.° Alessij fatta nel 1494. (come ivi è notato. Vedi il Lanzi Tom. II. p. I. in nota (a).

Nella Sala vi è un quadro di S. Girolamo, opera di Franc.° Bassano.

Li due quadretti laterali sono d'Eugenio Pini fatti l'anno 1638. (questi due quadri, secondo il Rinaldis sono stati ora trasportati all'Ospital vecchio.)

Nella Chiesa della Sanità detta anche di S. Daniele rimpetto al Duomo

Tutte le pitture a fresco lateralmente, il soffitto (c) e la pala che rappresenta la Sanità (d) son opere di Gio: Batta Tiepoletto, (a) il quale dipinse unito a suo figlio ⊖⊖ e specialmente i laterali (b)

(a ⊖⊖ Gio: Domen.co

Nella Casa della Fraterna de' Calzolari presso il Duomo.

Nella Capella vi è la SS.ma Annunciata, opera bella del Celebre Pellegrino da S. Daniele fatta nel 1519. (come sta ivi scritto. Vedi il Rinaldis a c 19.) +

La Passione del Redentore dipinta afresco è di Jacobi et Sebastiani filii de Secantibus Sic. Utin. an. 1571.

Nella Secreta vi sono in un quadro dei Ritratti

(c) ha nel quadro di mez.o l'a fuga rappresentante l'agonia, bellissima fig.a robusta, eccellentemente, nei due laterali sono degli Angeli. Vedi Maniago Storia

(b) I laterali a chiaro scuro sono di Dom.co Tiepolo, come rilevasi dall'epigrafe seguente, che vedesi nel p.o quadro a parte sinistra: Opus Dom.ci Tiepolo filii Joa: Bap: Anno 1751. (V. man. Renaldis)

La Sanità

(a) fatta per ordine del Card: Patriarca Daniele Delfino (Guida di Udine manoscritta presso il S.r Bartolini)

Fraterna dei calzolari.

(d) e pintosi una Madonna sopra fondo d'oro, ma sì paragonabile pel colorito ai freschi. Vedi Maniago Storia

dei congregati che dispensano il Pane,[a] opera di Sebastiano Secante il giovine fatta nel 1622.

L'altro quadro dell'annunciata è opera di Giulio Brunelleschi.[b]

Il soffitto è copia di Pietro Venier

Le tre quadretti sopra la porta son opere del Bombelli.

Nella vi è il soffitto della Santa Annunciata opera di Pietro Buni.

Nella Chiesa di S. Steffano appartenente ai N.N. H.H. Savorgnani

S: Stefano

La pala è opera di Pietro Schiavoni fatta nel 1761.

Nella Casa della Fraterna di S. Nicolò in contrada di Ranfredo

Fraterna di S: Nicolò

Vi è un quadro nella sala rappresentante S. Nicolò che dispensa il pane ai poveri con due congregati assistenti, opera di Giulio Brunelleschi.

Nella Chiesa di S. Maria Maddalena de R.R. P.P. Filippini

Filippini

Nell'altar maggiore vi sono due quadri lateralmente, in uno vi è S. Maria Maddalena, opera di D. Ermano Strozzi[c] Padovano[d] (vedi l'indice del Lanzi)[e] nell'altro evvi S. Giovanni Nepomuceno ed è opera di ....

La pala di S. Franc.co di Sales, e quella

[a] ai confratelli, e le cui anime salgono al Cielo, sorreggono accolte da Sgn. Cristo e dagli Angeli. È nello stile di Amalteo, ma con intelligenza e colorito più freddo. Vi è l'iscrizione Secante S. Giovan 1623.

[b] col nome dell'autore e la data 1588 (Vedi Descriz. ...) Opera pessima pel disegno scorrettissimo, e per la crudezza del colorito —

(c) Strozzi (V. m. St. e Ren.)

(d) allievo dello Strozzi (V. Guida di Udine)

(e) questo quadro più non esiste (V. m. Ren.)

dell'angelo Custode son'opere di Gio: Batta Tiepoletto.

(g) Il Renaldis vi aggiunge il S. Gio di Dom.co Ruggeri

La pala di S. Filippo Neri è copia di Giovanni Vicentini, ma l'originale è del Grasso (g)

(a) bellissimo (V.ma Fl.)

Nei corridori verso il Campanile vi è un Cristo con varj Santi che è opera (a) di Santo Peranda Veneziano (Vedi il Zanetti a pag. 336.)

(b) pare (V.man Fl., e Rin.)

Dietro l'altar maggiore vi è un quadro di S. Fran.co (b) opera di Maffeo Verona.

(c) I man Fl., e Rin. la fanno originale.

Nella Sacrestia la Beata Vergine sopra l'armaro degli apparamenti è (c) copia fatta ..... cavata dall'Originale di Sassoferrato

Ora più non si vedono in Saccestia.

Li due quadretti, in uno S. Filippo Neri, e nell'altro S. Pio V. è opera di Pio Paolini Udinese.

Il quadro della Natività è opera di Gio: Carlo Loth (Bavarese vedi l'indice Lanzi)

(d) I prd.i man.i la fanno origl.e

La fuga in Egitto è opera di ..... ma è copia cavata dall'originale di Tintoretto (d) ...

(e) pare copia del cel. Tunis (Vedi man. Rin. e Fl.)

Li due quadretti Laterali che rappresentano la Beata Annunciata (e) è opera del P. Griffoni; ma è copia cavata dall'originale del Pordenone (f) il quale esiste nella chiesa di S. Pietro Martire.

(f) sono abbastanza in carattere, ma il colorito è ognia freddo

Nella Sagrestia il quadro di S. Pietro Martire è copia del Tunis

Nella Capella della Congregazione, la pala di Filippo Neri è opera fatta in Vienna sullo stile di Carlo Maratta. (d)

Dietro l'altar maggiore della Chiesa grande verso il Campanile, ora vi è posto un quadro con dieci comparti; nel mezzo la B. V. col Bambino lateralmente la Maddalena, S. Giovanni, S. Tommaso d'Aquino, S. Gio: Batta, disopra vi sono li quattro Santi Dottori della Chiesa, ed in mezzo il Padre Eterno, opera coll'iscrizione del med.mo autore. Julius Brunelleschi opus anno 1619. (vedo 1609.

Nell'ingresso del Convento la Pala di S. Filippo in estasi in atto di celebrar la messa, opera del Can.co Giuseppe Cosattini. + (questa pala è stata molto lodata da Gio: Batta Tiepoletto. Vedi Rinaldis a c. 93.)

La piccola pala dell'infermeria ov'è S. Filippo Neri con fanciulli che lo assistono a portar le vivande agli infermi, opera del Rubeis. (g)

Nella Chiesa di S. Biaggio (S. Biagio) Canonica in Castello (a)

L'altar maggiore d'intaglio di legno istoriato con la morte di Maria Stessa, con varj Santi di rilievo

(d) che si trova stampata (Vedi mss. Jb, e Riv.)

(c) La facciata di questa chiesa è fatta nel 1575. (Vedi a ms. T. 45 fol. 69)

V. manoscr. Storia

(g) Il soffitto dell'Oratorio, che gli è vicino è fatto col gusto, e coll'invenzione del Quaglia, e qualche suo scolaro; i colori sono pesanti, e duri, ed il disegno scorretto.

(a) Nella cappella è un quadretto antico figura di Sant' Antonio ANTONIUS DE PADUA Ftr m̃ con . . . fondo ove un giglio in mano destra, e libro nella sinistra; e nota bene, che il libro ha cinque cappelle di chiodi d'ottone come si legavano a quei tempi . . . di quel secolo, pieghe trite, senza rilievo, e pianura ligia, idee tozze — Sotto è scritto piedestio qui per dirozzarsi nel 1764

La pala dell'altare della cappella. Pittura

51 antica a fresco, maniera rozza del 14°, o 15° secolo (Vedi Descrizione manoscritta delle pitture d'Udine presso il Bartolini)

e basso rilievo, opera e scoltura
di Secante Secanti Udinese fat-
ta li 16. maggio 1626.

La pala latterale al d.° altare, cioè la Vi-
sitazione di Maria Santa a S. Eli-
sabetta con altre figure opera
dello stesso Secanti.

La pala di S. Pietro, S. Agata, e d'altri
Santi opera di Jacopo Palma
il giovine.

L'altra pala ov'è la Santa Vergine con
varj Santi, e Sante opera del Grassi.

Nella Sacrestia vi sono quattro quadretti
in uno è la presentazione di Maria
Santa, nell'altro lo Sposalizio di
Maria con S. Giuseppe fatti nel
1614 opera - - - - - ; negli altri
due v'è la Natività della B.V.
e la nascita di Gesù, e queste
sono copie tratte dai Bassani.

(Sull'altar grande l'anno 1796. è stato
riposto un Confalone ov'è dipinta
la Santa Vergine col Bambino,
nonchè un Angelo che sostiene
il Cappello, al quale la Vergine
si appoggia con la mano sinistra
con ornati, e rabeschi; nei canto-
ni poi che sono quattro scorgonsi
da una parte li quattro Evangeli-
sti, e dall'altra i quattro Santi

V. so Maniago St.ⁿ

Dottori della Chiesa. Dai Re=
gistri della Fratt.ª si trova che
questo confalone è stato
fatto l'anno 1653. da Eugenio
Pini Udinese. Vedi Lett.ª dell'
ab. Boni. Probabilmente
questo Pittore Pini ne ha
tratta copia dall'originale
Confalone di Giovanni Nani
da Udine che collo stesso pen=
siero di sopra indicato uno
ne fece per quella Fratter=
nita, e che viene descritto dal
Vasari nella vita di Giovanni)

S. Rocco

Nella Chiesa di S. Rocco
nel recinto del Castello

In un quadretto v'è la Ss.ma Vergi=
ne col Bambino, S. Bastiano,
S. Rocco, ed un Luogotenente
di Udine Patrizio Veneto stato
nel 1599. opera del Secante

Nell'altar maggiore vi sono sei qua
dretti che rappresentano Voti,
e lateralmente S. Bastiano, e
S. Rocco opere condotte sullo
stile di Pellegrino da S. Daniele

Nel Castello fu Residenza de'
N.N. H.H. Luogotenenti Gene
rali della Provincia del Friuli.

Castello

Nella Anticamera ove stava il Vicario
Pretorio vi sono due quadri

con varj ritratti di Patrizj Veneti; ed
un altro consimile stava nella
Camera d'Udienza, e tutti tre
son'opere del Carneo.

Nella Capella vi è la pala con Gesù
che da le chiavi a S. Pietro, ope=
ra del Palma, ma ritoccata dal
Carneo, ed ora di nuovo da al=
tro Pittore.[a]

Nella Sala maggiore il soffitto è il dipin=
to a fresco dei laterali son opere
di Gio: Battà Grassi Udinese fatto
l'anno 1569; come pure quattro
di que' quadri di soffitto in uno
è l'abondanza, nell'altro il Friu=
li etc. sono opere del d.o Grassi.[b]

Quattro[c] anche di quelli comparti di
quadri che in uno rappresenta
il Friuli, in altro l'Abbondanza
nel terzo la Fede la Giustizia etc.
son opere di Giamb.ta de Rubeis.

I combattimenti dipinti a fresco late=
ralmente nelle muraglie ove
sono le battaglie navali, ed Isto=
rie d'Aquileja, son'opere di Pom=
ponio Amalteo fatte nel 1568.

La istoria di Curcio che entra nelle vo=
ragini Catone che sfascia le fe=
rite, la fama sopra la porta di
mezzo son'opere dello stesso Amal=
teo.

V. Maniago St.

[a] Il Ridolfi la dice del Carneo, e ritocca ta da altri —

[b] Tutte queste Pitture sono state inde= gnamente ridipinte

(c) Ed ora dal 1798
(V. m: Il., e Rev.)

La Patria del Friuli sedente Coronata d'Allori riccamente vestita con arpa in mano; Cerere con le Spiche, e frutti; Venere con Amore, Giustizia, e pace, ed altre cose dipinte a fresco parte in tela, e parte in legno son opere del detto Grassi fatte l'anno 1569.

Nella facciata della d.a Sala maggiore dalla parte che guarda il Duomo vi sono de' comparti di figure dipinte a secco di Gio: Batta Nipoletto.(a)

Nella prima anticamera dei Sig.i rappresentanti vi sono più quadri; in uno vi è la S.ma Trinità, con la S.ma Vergine imploratrice, e varj ritratti di Patrizj Veneti, opera del Lecante; in altro v'è il Paradiso, l'Inferno, e la Guerra con un Patrizio Veneto sostenuto da un Angiolo quale tiene in mano, opera di Lenante Lenanti fatte nel 1510.(b)

Nella addietro indicata prima Anticamera vi è un terzo quadro ov'è Cristo con S. Pietro S.

(a) Nell'anticamera del Vicario i due quadroni, che sono ritratti dei Sig. Patrizj sono opere del Carneo (Vedi Descri-zione manoscritta ...)

(b) L'anno 1518 (Vedi Descriz.e)

marco, la Repubblica di Venezia con varj ritratti di Patrizj Veneti opera di Fran.co de' Floriani fatta nel 1586. (d)

(d) ivi è la Data così MD — XXXVI.

In un quinto quadro ivi pur posto vi è il Redentore col mondo in mano S. Marco, S. Lorenzo, e varj ritratti di Pomponio Amalteo fatti nel 1573.

V Maniago St.

In un quinto vi è Gesù, S. Marco, la Repubblica di Venezia, la Giustizia l'abbondanza, ed altre figure, e con varj ritratti, opera di Alessandro da Spilimbergo, fatta nel 1577. (a)

(a) Il sito, che rappresenta la Beata Vergine, con S. Marco, con la fede, speranza, volontà, ed altre figure, opera dello stesso — (Vedi Descriz.ne 6.)
N. B. È lo stesso accennato di sopra

Nella Camera detta di Udienza vi sono sette quadri. Nel primo vi è la Beata Vergine, S. Pietro, ed altri Santi con l'abbondanza, ed altre figure con più ritratti, opera di Secante Secanti fatta l'anno 1581. [c]

[c] Questa Data non può essere. Il Renaldis dice invece 1586, così anche del seguente —

Nel secondo quadro della d.ta Camera d'Udienza vi è la Fede, la Giustizia e con varj Santi, e Ritratti, opera del Secanti:

Nel terzo vi è Gesù Cristo con la Beata Vergine, la Giustizia con altri Santi, e Ritratti, opera di Innocente Brugno fatta nel 1610. [b]

V Maniago Stor.

(b) dello stesso Secante. (Vedi Descriz.e 10)

Nel quarto l'invenzione è simile agli altri

(x) Questo fu fatto l'anno 1574 essendo priore Gio: Battista Melzio, e Camerlengo Antonio Marchezzi, come si rileva dallo stesso quadro. (Vedi Descrizione)

quadri, opera del d.° Seccante

Nel quinto vi è la Chiesa, che sostiene la Croce, la Giustizia e varj Ritratti di Patrizj Veneti, opera di Sebbastiano Seccante fatta nel 1576. (1)

(1) V. Man: Sto:

Nel sesto vi è Gesù Cristo crocefisso ed il Padre Eterno che sostiene la Croce, con varj Santi, e Ritratti di Patrizj Veneti, opera dello stesso Sebbastiano Seccante. (b)

(b) fatto l'anno 1576 (Vedi Descriz.ne)

Nel Settimo vi è la Ss.ma Vergine con Gesù e con varj ritratti di Patrizj, opera del Casattini

Il quadro rottondo poi sopra la porta che da ingresso al corridore internamente vi è dipinta la Ss.ma Annunciata da Maffeo Verona.

N. B. Tutti li quadri retro indicati, eccettuati non so quanti che varj anni addietro sono stati levati, si trovano di presente nelle Stanze del pub.co Palazzo invotolati. La pala della Capella ov'è Gesù che da le Chiavi a S. Pietro (a) dicesi che sia in mano depositata del Co: Giulio Asquini, e che l'altare di pietra della d.ta Capella sia stato trasportato nel privato Oratorio del Co: Ant.o Beretta nella Villa di Lauzacco.

(a) opera del Carneo (Vedi Descrizione ec.)

Palazzo pubblico |t|

Nel pubblico Palazzo in mercato Vecchio

Sotto la Loggia vi è un quadro contornato di pietra sotto l'immagine di quella Madonna, dove sono dipinti tre Angioli graziosamente, che suonano la Chitara ed altri istromenti, opera del Pordenone, ma di questi ora appenna si distinguono i puri contorni. |a|

Nel Salone del Consiglio, il quadro di S. Pietro, che consegna il pastorale a S. Ermacora, e così li due altri quadri posti dai due lati, (b) in uno vi è S. Ermacora, ed un Vescovo, nell'altro S. Girolamo, ed altro Santo, opere sono del celebre Pellegrino da S. Daniele +

La cena poi di Gesù con gli appostoli, opera di Pomponio Amalteo + (b)

Il quadro della Madonna nel Desposto è opera di Antonio Griffoni fatta nel 1604. |c|

Nel Salone del Consiglio il quadro del Cristo, che stà al di sopra dei sedili dei Deputati della Città, contornato dalla Santa Vergine, dalla Maddalena, da S. Girolamo, e

|a| Vedi Maniago Storia

(t) La pubblica loggia fu aperta mā poi volti l'anno 1442 dall'ingegnere Nicolò Bigalotto di Venezia (Vedi Antivari T. 26 p. 1440) dall'angolo della facciata che guarda il mercato vecchio vi è la Madonna col bambino della pilastro del 1445 fatta dallo scultore una parte del Ducal palazzo di Venezia (Antivari fol. 69 anno 1448.

(b) Sono i quattro Dottori Vedi Maniago Storia —

(b) Vedi la Nota all'indicazione (a/a) alla carta precedente)

|c| Vedi Maniago Storia.

(con altri Santi, opera di Andrea
(Belunello di S. Vito fatta nel 1476. [d]

[d] Vedi Maniago Storia.

I varj ritratti di NN. HH. Patrizj Ve-
neti parte sono fatti dal Car-
neo, e parte d'altri Pittori.

Nella Camera dei Mnd. Deputati il
quadro ov'è la Santa Vergine
col Bambino, ed altri Santi,
opera di Giacopo Palma +

[a] Grave rappresenta il Consiglio tenuto in Malta, in occasione dell'istanza fatta dalla Città di Udine, perchè la di lei nobiltà vi fosse ammessa, come ottenne difatti. Quello che porta la parola è il Sig.r Co. di Montegnacco. Il quadro fu pagato oltre a cento ducati. (Vedi manoscritti Renaldis)

Il quadro ivi dov'è dipinta la Na-
scita di Gesù, opera del Por-
denone + questo era un
sportello del vecchio organo
del Duomo.

Nella Camera dell'Auditorio, li sette
quadretti son opera di Maffeo
Verona.

Il quadretto di S. Eugenio, opera del
Griffoni.

Il quadro del Consiglio de'Cavalieri di
Malta è opera di Gio: Batta Pizzoletto. [a]

Nel Monte di Pietà

Cappella del Monte

Nella Capella tutti i quadri laterali,
ed il soffitto a fresco, come pure
la testa del Smo. Redentore
dietro l'altar maggiore son ope-
re di Giulio Quaglia. [c]

[c] Vedi Maniago Storia.

La pala di Gesù Cristo morto dietro
l'altare, opera di Giacomo Pal-
ma + (e)

(e) Le statue di Cristo morto, e dei due angeli che sono sull'altar maggiore sono d'Enrico Meiring, come si vede dall'iscrizione posta sulla zoccolo della statua.

Nella Camera della Cassa vi è una mezza luna [b] in cui è dipinto Gesù morto ed ivi è scritto Iulij Brunelleschi opus + [a]

b) con alcuni angioli (Rinaldi ...)

~~(a) Vedi Manigo Scan.~~

Nella stessa camera della Cassa vi è pure Gesù morto con la Santissima Vergine, S. Maria Maddalena, S. Giovanni Evangelista, opera di Camillo Lorio +

(c) Nella camera vi son due quadri, la tentaz.^ne di Cristo nel deserto, e in un terzo la SS.^ma Verg.^e è opera del Grassi, del quale pure è la Samaritana, si vede nel Camerino dell'archivio (Vian. Flovio)

Nella Camera N.^o 4. la deposizione nel Sepolcro del Redentore, con S. Giovanni, la Maddalena, la Santissima Vergine Addolorata con varj Santi, opera di Pomponio Amalteo fatta nel 1576. +

(b) Vid. Manigo Scan.

Nella Camera del N.^o 3. vi è una deposizione di Croce con la Santissima Vergine ed altri Santi, opera di Sebbastiano Secante fatta nel 1619.

Nella Camera prima del Collegio vi sono tre quadri, in due le tentazioni nel deserto, e nell'altro la Santissima Vergine, opera di Nicolò Grassi (Veneziano Scolare di Nicolò Cassana. Vedi il Zanetti a c. 450.)

Nel Camerino dell'Archivio dei R.R. vi è Gesù in grembo di Maria Santissima, opera pure della maniera del Secante.

Nel Seminario Arcivescovile

Seminario

Vi sono tre quadri di soffitto che erano

nella Capella vecchia con la Paletta d'altare con istorie, e fatti di Maria Vergine, opera del Cav.r Nicolò Bambini (Veneziano, Vedi Zanetti a c. 444)

~~(a) Qui era la Casa degli Ettreri nella cui ...~~

Vi sono ancora quattro ovati di soffitto istoriati, che erano nei quattro cantoni della Libreria del Seminario Vecchio, opera di Gio: Batta Tiepoletto.

(a) Nel Palazzo Arcivescovile

Arcivescovado

(a) Il palazzo patriarcale fu arcivescovado dal patriarca Barbaro nel 1600 (Pal. 336.) p.e 2 ...

Nella Libreria il soffitto, le sopra porte e tutti gli ovati dei Ritratti della Famiglia del Patriarca Delfino sono opere del Cav. Nicolò Bambini. (b)

(b) Maniago. maniago

Nella Scala secretta che si discende alla prima porta a basso della strada, il soffitto ov'è il Padre Eterno è di Lodovico Dorigni Francese

Nella Camera del Baldacchino ov'è il Ritratto del Papa Pio VI. è opera del Sig.r Giambatta de Rubeis

Il soffitto di d.a Camera Lavoro antico si conserva la Pittura di Ornati, rabeschi, ed uccellami che è opera di Giovanni Nani da Udine

V. Maniago. Storia

Nella Camera vicino alla Sala, il soffitto è a fresco con la Sentenza di Salomone opera delle più distinte di Gio: Batta Tiepoletto +

Nella Sala tutti i ritratti de' Patriarchi dipinti a fresco son' opere del Tiepoletto, eccettuatti li quattro ultimi fatti a secco, cioè il Cardinal Daniele Delfino fatto dal Ruggeri; i due Gradenighi, e il Sagredo Arcivescovi, sono dipinti da infelice pennello. (a)

Nel corridore ossia loggia vicino alla Sala grande il soffitto col Sacrifizio di Abramo d'Isaac, ed altri ornamenti e pitture, opera assai lodata del Tiepoletto. (b)

Nella Capella, la pala d'altare ov'è la Sma Vergine col Bambino etc. opera di Iacopo Palma + (a)

Altra pala nella Capella da basso ov'è S. Anna, e la Vergine, opera dell' Ab. D. Gio: Batta Rosolini di Reana.

Nell'anticamera di sopra il ritratto dell'Arcivescovo Bartolomeo Gradenigo è opera del Dassquetti Veneziano, il suo nome è Fortunato, vedi il Zanetti a c. 458; l'altro ritratto dell'Arcivescovo prefato Pietro Antonio Zorzi è del Sigr. Giambattista Rabeij.

(a) Nel cielo l'assunta, e degli Angioletti mi lateral. Opera del C. Bambini

(b) L'architettura, e gli ornati sono del Colonna Mingozzi

Tutto il soffitto della Scala maggiore ov' è S. Michiele fulminante contro il Diavolo è opera distinta, e forte del Tiepoletto.

Casa Ettorea, in ora eretto il nuovo Seminario

Casa Ettorea

Tutta la facciata di quella Casa era dipinta a fresco con molte favole e figure dal Celebre Gio: Batta Grassi, ma ora demolita per fabbricarvi il nuovo Seminario

Casa Onesti nel Borgo di S. Bortolameo

Casa Onesti

Tutta la facciata della Casa è dipinta a fresco da Gio: Batta Grassi, ma quasi affatto svanita.

Casa del Sig.r Nava in una Contrada non lungi dal Duomo.

Casa Bulloni

Il S. Cristoforo dipinto a fresco è grandiosa opera di Pomponio Amalteo + (a)

(a) Maniago Storia

Casa de' Sig.ri Bianconi ora Locanda all'Insegna della Croce di Malta

Casa Bianconi (b) Idem

Tutta la facciata della Casa dipinta a fresco, opera celebre del Pordenone + (b)

Di più in una camera verso la Strada vi è la Nunziata a fresco, (a) come pure in altra camera un fregio di puttini

(a) La Camera è al N. 6. Le forme, e il carattere della M. Donna sembrano d'Amalteo ——

dello stesso Pordenone.

In una Casa nella Contrada
Contigua al Duomo.

Vi era dipinto a fresco un S. Giovanni Evangelista e di sopra un'altra figura a chiaroscuro opera di Bastianello Florigorio, ma ora per fattalità, ed ignoranza fu coperto il lavoro con calcina.

Nella Chiesa della Madonna di
Pietà fuori la porta di Grazzano

Chiesa della Pietà

La Madonna che si venera nell'altar maggiore è opera - - - - - -

La pala di S. Antonio da Padova è una copia cavata dalle opere del P. Massimo da Verona Capuccino, fatta da un Scolaro del Ruggeri.

Nella Chiesa di S. Rocco fuori
la porta di Poscolle

S. Rocco

La pala maggiore ov'è la SSma Vergine col Bambino, S. Rocco, S. Bastiano con un angioletto che suona la chitarra, opera di Girolamo da Udine, ora affatto guasta da infelice Pittore.

La pala di S. Franco opera del Carneo; la pala di S. Antonio, opera d'un certo Mattia Tedesco, ma cattiva.

Nella Chiesa di S. Lazzaro fuori la porta di S. Lazzaro.

S. Lazzaro

La pala maggiore ov'è la Santa Vergine, S. Lazzaro, S. Agostino, opera ritoccata dal Sr. Nicolò di Montegnano.

(ritoccata (V. in Ib.))

Sotto di detta pala vi era il nicco Sepolcro, ed ora affatto coperto con un aggiunta d'una Cena di Cristo fatta da Giuseppe Borchetti. Nella metà di questo quadro vi è la Resurrezione di Lazzaro, opera che viene dalla scuola del Pordenone.

La pala di S. Isidoro agricola con la Santa Vergine, ed il Bambino, opera di Pietro Venier fatta nel 1731.

Nella Chiesa di S. Gottardo fuori della porta di Gemona

S. Gottardo

La pala di S. Gottardo con un Angelo che sostiene il piviale, così due angioletti che sostengono il panno, sono opere di Giacomo Carneo.

Li due quadretti latterali, in uno vi è Gesù con la Maddalena, nell'altro Gesù con li due Pellegrini, son opere del stesso Carneo.

Sopra la porta vi è un quadretto con S. Antonio, ed il Bambino Gesù opera del Canco. Gius.e Cosattini.

La pala della Ss.ma Annunciata, S. Gio: Batta, S. Antonio di Padova, S. Fran.co con Angioletti opera di Antonio Barona scolaro di Gio: Dom.co Ruggeri.

Casa Colloredo

Nella Casa del Marchese Colloredo fù Casa Valvason in Borgo d'Aquileja

Il soffitto della Sala è tutto dipinto di quadratura con ornati; così il fregio che circonda la Sala con vaghi ornati graziosi; come pure una Camera contigua che guarda verso il Borgo dove sono dipinti tutti i travi con Rabeschi, mascaroncini, erbami etc. opera del celeberrimo Giovanni Nani da Udine +

Dallo stesso Pittore in un picciolo Camerino chiamato l'uccelliera situato nel primo patto della Scala è stato dipinto in tela a seno vasi uccelli, ed altre bestie molto bene espresse.

In questa Nobile Famiglia si conserva un bellissimo Ritratto del Cardinale Colloredo fatto dal celebre Cav. Carlo Maratta (detto Carlo delle Madonne nato in Camerano di Ancona; vedi Lanzi) Vi è pure un bel quadro con la B. Vergine del Pittore Veronese Gio: Bettino Cignaroli.

Casa Caiselli

Nella Casa dei Sig.ri Co: Caiselli nel Borgo di S. Cristoforo

Questa Nob: Famiglia tiene una Camera

con vagi quadri di Ritratti, di figure istoriate, e delle teste di varia maniera, parte abbozzi, e parte ultimati dal celebre Antonio Carneo, e da Giacomo Carneo detto il Giovine. (a)

(a) Vidi nei miei manoscr. la descrizione dei suddetti quadri.

Di più tiene una Camera tutta dipinta dalla prima maniera di Gio: Batta Tiepoletto.

Di più possede quattro quadri di Frutti, e Bestiami del famoso Paolo Paoletti, il quale morì in Casa Caiselli: Vedi Rinaldis al 88

Casa Puciani

In Casa de' Nob: Sig.ri Puciani in Borgo d'aquileja.

La Sala, e le figure sotto il portico in forma gigantesca dipinta a fresco sono di Giulio Quaglia Comasco.

Vedi Maniago

(6) In una stanza fregio storia di fanciulle tut' all' intorno della medesima, a olio. È molto stimabile, d'autore incerto del principio del 600.

Casa Antonini

In Casa de Nob.li Coo: Antonini presso l'Arcivescovado

Tutta la Sala con varie istorie fu colorita a fresco valentemente dal detto Quaglia (6)

Idem

Casa Mantica

In Casa dei Nob.li Coo: Mantica presso il Duomo

Tutta la Sala, e soffitto a fresco dipinto con più istorie è pur opera del detto Quaglia.

Idem

Casa Maniago

In Casa dei Nob.li Coo: Maniago

in Borgo di Poscolle

[a]
Vedi Maniago Storia

La Sala, ed una Camera con opere delle più distinte del Guaglia. [a]

In Casa dei Nob: Sig:ri Co: Cagno
in Borgo di Poscolle

Caja Cagnio

Si conserva un quadretto dov'è dipinto S. Gio: Batta che dà il Battesimo nel Fiume Giordano a Gesù con molte, e varie figure in distanza, con grazioso Paesetto, opera di Giacomo Palma, le figure in distanza sono espresse di maniera che quasi tintoreggiano.

In Casa de' Nob: Sig:ri Braida
in Borgo S. Maria

(" Questa Famiglia possede un piccolo
" Quadro coll' Effigie del Profeta
" Daniello, che si conosce averlo
" dipinto Tiziano nel passar che ei
" fece dalla prima, alla seconda
" sua maniera " così il Rinaldis
" a carte 65.) [a]

[a] Quadro gratuitamente battezzato (Vedi Maniago Storia

In Casa del Co: Alessandro Danelucci
presso i Filippini

Casa Daniellucci

Si conserva una Immagine di Maria Vergine col Bambino di Marco Basaitti Friulano. Vedi Rinaldis a c. 17.

Casa Rubeis

In Casa del Nob: Sig:r Giambatta

de Rubeis Pittore

(a) d'anni 33.

(Ved. Mem. del Sig. Gio. Batta de Rubeis man. Renaldis)

Eravi un bellissimo ritratto d'Asanio Belgrado[a] fatto nel 1566 dal Celebre Franc.co Floriano, che pare fatto da Giorgione

Di più un altro ritratto d'un medici fatto da Sebbastiano Bombelli, e questo pare condotto da Guido Reni.

Si conserva pure una pala di S. Vicenzo di Paola, che fa le missioni ai Barbari, opera distinta di Gio. Batta Tiepoletto.

Vi ha ancora un bellissimo soffitto d'una Venere con Adone, e varj Amorini, opera del Pordenone, ma pregiudicata dal tempo.

V'ha oltre cciò due piccioli ovati, che rappresentano battaglie opere di gran espressione del Celebre Storn. (Notisi che il nome di questo Pittore non è segnato nell'Indice del Lanzi)

Casa Bartolini

Nella Casa dei Co: Bertolini nel Borgo di S. Cristoforo

(Nella Camera che abita il Commendator Antonio vi sono due quadretti assai preggiati;

in uno vi è la B. Vergine col Bambino, opera di Franc.° Mag-giotto Veneziano, nell'altro v'è il Crocefisso, opera di Dom.co Mag-giotto scolaro del Piazzetta; Vedi il Zanetti a cart. 471.)

Casa Trittoni

In Casa del Sig.r Co: Franc.° Trittonio presso il Porton di Poscolle

(a) pare una buona copia, ma lo dirò di Carracci non si vede.

(Vi ha un bellissimo quadro rappresen-tante S. Franc.° opera insigne di Lodovico Caracci Bolognese)

In Casa dell Fratelli Conti Sabbadini in Borgo d'Aquileja

Casa Sabbadini

(Evvi un piccolo quadro con la Madon-na, lavoro di Antonio Balestra Veronese

Altra Madonna in piccolo di Gio. Batta Tiepoletto.

Altra simile in ovato grande attribui-ta a Sassoferrato.

Altra simile pur in grande ovato del Cav.r Niccolò Bambini.

Un Porto di mare in quadro grande in tela di Luca Carlevaris Udinese.

Un Crocefisso con due Marie, opera di Jacopo Palma il Giovine

Il Martirio di S. Sebbastiano dello stesso Palma.

Giuda e Tamar, opera di Franc.° da Pon-te detto il Vecchio Bassano

La Cena del Nro Signore a olio
in tella di Paolo Veronese.
Una Madonna di Giovanni Mengar.
di Venezia no.)

In Casa de' Nobb: Sigri Braida
in Borgo di S. Maria

Casa Braida

(Un Cristo alla Colonna in quadro
grande, è di Palma
il giovine.
Due quadri stragrandi, rappre:
sentante l'uno Annibale
che giura odio ai Romani;
l'altro esprimente Allessan:
dro che consiglia l'oracolo
d'Apollo, son' opere di An:
tonio Balestra.
Un Cristo deposto dalla Croce di Car:
lo Caliari figlio di Paolo
detto il Veronese
Una bella Maddalena attribuita
a Guercin da Cento)

In Casa dei Nobb: Sigri Co:
Trento in Borgo d'Aquileja

Casa Trento

(Il Co: Antonio ha recentemente
acquistato un assai bel
quadro che raffigura la Mad:
dalena, opera che viene
dalla scuola di Guido
Reni Bolognese.)

Presso Antonio Nicolla
Librajo in Udine

71

(Si ammira un quadro con Venere, e
marte, opera di Sebbastiano Rizzi
di Belluno.
La Galatea in quadro grande di Antonio
Bellucci Veneziano (vedi Lanzi) e
Zanetti)
Una Madonna col Bambino, e S. Giò:
Batta del Cav.r Giuseppe Diaman=
tini Romagnuolo (maestro di
Rosalba Carriera. Vedi Zanetti)
Una veduta di Architettura e paesi
del Battaglioli Veneziano.
Due quadri, in uno l'annunziata,
nell'altro il riposo in Egitto del
Cav: Andrea Celesti Veneto.
La Giuditta in quadro grande di Ber=
nardo Strozzi detto il Prete Geno=
vese.
Un Mosè di Andrea Schiavone da Se=
benico.
Quattro Battaglie di Antonio Stom.
Due quadretti istoriati con machiet=
te, e figurine di Ubaldo Gan=
dolfi Bolognese
Un Ricco Epulone in quadro grande
di Luca Giordano Napolitano)
Un quadro rappresentante gli Uomini
avanti il Giudizio universale di
Teodoro Bertrand di Amsterdam
(questo quadro inciso in rame è pres=
so il Nob: Sig.r Girolamo Caratti.)

In Casa dei Fratelli Co: Bel:
grado presso i Filippini
Vi sono più quadri del Celebre Pomponi(a)

(a) copie

In Casa del Marchese Manzoli
Un quadro esprimente l'adultera
avanti Cristo, opera bella di
Francesco de Floreani Udinese.

In Casa del Nob: Sig.r Girolamo
Cavatti

Una B. V. col Bambino fra le nubi
del Cav: Nicolò Bambini

Casa Cavatti

Presso il Sig.r Ab. D. Gio: Batta Ro:
solini, nella sua Camera del=
la Scuola del Disegno.

Un Martirio d'un Santo, modello ori=
ginale di Gregorio Lazzarini
(detto il Raffaelle de Veneziani)
nato nella Villa di Cinto pres:
so Portogruaro.

Varj modelli originali di soffitti di
Franc.o Zugno Veneto, e di Giro:
lamo Brusaferro pur Veneto)

In Casa del Sig.r Dom.co Zoletti
in Borgo d'Aquileja

(La Sacra Famiglia in quadro grande
di Franc.o de Floreani Udinese.

In Casa del Sig.r Co: Andrea Vale=
tinis, nel Borgo di S. Bortolomio

(Due bei quadri con battaglie del Pittore Sto

In Casa Cernazai in Borgo
S. Cristoforo

Una Venere con molte i Ciclopi, ed Orfeo, e
opera della scuola di Franc.o Alba=
ni Bolognese

La Madonna, S. Giuseppe, e S. Gio: Batta
di Jacopo Palma il giovine)

Presso l'ab: D.n Antonio, Rossi
Pittore

Vi ha il modello originale di Tiziano
del quadro da lui fatto in Pa=
dova, nel quale esprime il mi=
racolo di S. Antonio che restitui
la vita alla moglie di quel Ca=
valier Padovano che per sospetto
d'infedeltà venne da lui trucida=
ta)

In casa di Pietro Nicoli giovine
di Bottega alla Libreria Pecile

Pietro Nicoli ereditò dal Sig.r Ogniben
Vattolo un pregiato quadro gran=
de esprimente un cristo morto,
giudicato dagli intendenti della
scuola Carraccesca)

In Casa di Mons.r Preposito
Co: Giovanni di Colloredo

(Due buoni quadri del Bonifazio)

In Casa del S.r Gottardo Venerio
in Borgo di Pracchiuso

Vi sono molti quadri buoni, fra' i
quali otto ve n'ha di Ston.

Un Cristo morto, opera bella della
scuola Veneziana.)

In Casa di Daniele Bonfanin
fu servo dell'Avvocato Sabbadini nel Borgo del Ridno.
(Varj quadri della Scuola Bolognese)
In Casa del Can.co Co: Girolamo Rinaldis presso la fossa de' Cavalli
(Un bel ritratto dipinto da Fran.co de' Floreani, quattro appostoli del Carneo
un quadro del Bassano)
In Casa del Nob. Sig.r Fran.co Deciani in Borgo d'Aquileja
Vari disegni in Carta tinta originali del Pordenone.[a]
[a] tratti dalle opere di Pordenone, e analtee —
nos'tratto del Nilo di Fran.co Maggiotto Veneziano
un soffitto a olio attribuito a Giuseppe Angeli Veneziano
una della Madonna del Sassoferrato cioè Gio: Batta Salvi detto della Patria il Sassoferrato.)
In Casa del Sig.r Fran.co Cantoni in Borgo di S. Bortolammeo
(Vi sono quattro quadri dipinti da Fran.co Domenico Cantoni Udinese (del qual si parla nel libro Lettre d'un Amateur de Peinture par Hagedorn a pag 113=114) di uno vi è la Natività di Gesù Cristo;)
In Casa dei Co: Florio S. Cristoforo
Due quadri grandi in Sala rappresentan

l'uno l'esitio di Scipione, l'altro la restituzione fatta da Scipione al Re de' Celtiberi, opera di Giovantonio Novelli.

Un quadro piccolo dipinto sul rame, in cui è espresso S. Cristoforo attribuito al Bassano.

In Casa dei Fratelli Co: Dragoni

Nella Sala vi sono quattro quadri della Scuola di Gio: Batta Bellino.

In Casa dei Sri Co: Gabrieli

Vi sono molti quadri di qualche pregio.

In Casa dei Co: Antonini
S. Cristoforo

(Vi è un Gabinetto dall'alto al basso adorno ~~adorno~~ di quadri, il quale da me visitato (nel 1801.) in compagnia del Pittore Sigr. Giuseppe Gobbi Veneziano vennero da esso giudicati come segue.

Una Sacra Famiglia, di Grevitali
Altra di Polidoro
Altra dello stesso
Un Filosofo, della scuola di Tiziano
Un ritratto, dell'Aliense
Un Salvatore, di Rocco Marconi
Un ritratto con color bianco di Tiziano
Un ritratto, di Paolo Veronese
Una Caricatura, di Nicolò Frangipani
La Madonna col Bambino, S. Giovanni, e S. Girolamo, del Dosso.

Ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme
della scuola Bassanesa
Adamo, ed Eva, di Giacomo Tintoretto.
La deposizione della Croce del Maggiolino
Una Giuditta, degli Eredi di Paolo.
Un Cristo morto, di Franc.co Bassano.
Un Ecce Homo, del Palma il Giovine.
Due quadri grandi del Cav. Leonardo Bassano
Un Ritratto, di Giorgione.
Una Donna di Carlo Loth
S. Eustachio, di Paolo Fiammingo.
Altri Giovine Tobia dello stesso
Martino Fischer dipinse a fresco la Sala
del Palazzo vecchio dei detti Co.
Antonini l'anno 1709.
In Casa dei Co. Caiselli
(*) S. Cristoforo
(*) Vedi in margine ... (Un S. Giorgio a cavallo, di Paolo Veronese.
Dieci ritratti, di Sebastiano Bombelli.
In Casa dei Fratelli Conti
Serrotto del Giardino
(Un ritratto, del vecchio Co. Vincente Serrotto
di Sebastiano Bombelli.
Tre pezzi distinti di Antonio Carneo)
In Casa del Co. Pietro Mantica
S. Bartolommeo
Due modeletti originali belissimi di
Gio. Battista Tiepoletto.
Una Madonna, di Bernardo Strozzi
detto il Prete Genovese
In Casa del Sig.r Domenico Zoletti

Borgo d'Aquileja

Un bel modeletto rappresentante la Visitazione di M. V. a S. Maria Elisabetta, opera finita, ed originale di Maffeo Verona.

Il Sig.r Dom.co da poco tempo ha acquistato sei Pitture di Man.co Florentin che erano nella Chiesa di Reano, che sono pregevolissime.

Vedi Rinaldis saggio ecc. pag. 14.

Pitture che esistono in Provincia del Friuli

Nella Villa di Bressa Chiesa Parrocchiale

Bressa

La pala dell'Altar maggiore ov'è S. Pietro, S. Paolo, la Ss.ma Vergine col Bambino, ed altri Santi, opera di Giacomo Corneo.

La pala di S. Antonio, S. Bastiano, S. Rocco, e la Ss.ma Vergine, opera del Cav.re Cosattini.

La pala di S. Valent.no opera del Petrej

Nella Villa di Carpenedo Chiesa Parrocchiale

Carpenedo

La pala dell'Altar maggiore ov'è l'Assunta in Cielo, con gli Appostoli in atto di ammirazione, opera d'Innocenzo Brugno, ritoccata da Eugenio Pini.

La pala della Ssma Vergine del Rosario con S. Domenico, S. Catterina da Siena, opera di Carlo Savoni, scolaro del Ruggeri

La pala di S. Vicenzo di Paola che converte alla fede, copia di Gio: Battista de' Rubeis cavata dall'originale di Tiepoletto, il quale restò in mano dal Rubeis affatto logoro, ma con attenzione quasi risorto ed è ora in sua Casa.

Nella Villa di Vessendone
Chiesa Parrocchiale

Vessendone

La pala di S. Valentino, opera di Carlo Savoni

Nella Villa di Gelerzano
Chiesa Parrocchiale

Gelerzano

La pala della Madonna della Cintura con S. Bastiano, S. Rocco, ed altri Santi opera d'Ippolita Venier.

La pala di S. Pietro, S. Giuseppe, e S. Nicolò opera del Noretti d'Udine

Nella Villa di Pozzuolo
Chiesa Parrocchiale

Pozzuolo

La pala maggiore ov'è S. Andrea, S. Pietro, S. Gio. Battista, S. Gio. Evangelista, S. Giacomo, opera condotta sulla maniera di Giacomo Palma.

La pala della Madonna della Centura, S. Agostino, S. Monica, opera di Eugenio Pini

La pala di S. Antonio col Bambino, la Ssma Vergine e S. Giuseppe, opera del Cosattini

La pala di S. Valentino, S. Antonio Abate è di Giav...

Nella Sagrestia il soffitto a fresco è dipinto da Pietro Venier.

Nella Chiesa di S. Giacomo vi sono quattro quadri della maniera di Gio: Del-Cino, opere di Dom.co da Tolmezzo.

Nella stessa Chiesa nella Capella dei Sig.ri Masotti la pala ov'è l'assunta di Maria Ver.ne, opera di Eugenio Pini.

Nella Villa di S. Margherita delle Gruane Chiesa Parrocchiale

S.a Margherita

La pala maggiore ov'è S. Margherita sedente sulle nubi con una Croce in mano destra in atto da benedire, al di sotto S. Valentino e S. Osualdo con le mani giunte, e con due angioletti; opera leggiadra del Cav: Pietro Liberi Padovano.

Nella Villa di Tricesimo Chiesa Parrocchiale

Tricesimo

La pala maggiore ov'è dipinta la Presentazione al Tempio, opera di Iacopo Palma.

S. Maniago Storia

La pala del Crocefisso è di Sebbastiano Bombelli

La porta laterale opera d'intaglio con vari scherzi d'ornati, e figure, e bassirilievi dello Scultore Bissone (a)

(a) Lo scultore si chiama Bernardini Mariolanensis

Nella Villa di Reana Chiesa Parrocchiale

Reana

Vi sono sei quadri dipinti in tavola nell'altar grande, in una è la B.ma Vergine col Bambino, con varj

V: Maniago Storia.

Angioli e Santi che la circondano, negli altri spartimenti vi è un Santo in piviale, e nell'altro un Santo Diacono, in un altro vi è un Ecce Homo con alcuni Carnefici, in altro è S. Agata e in altro compartito S. Appollonia, opera delle più riguardevoli di Francesco Floriani

Queste opere sono state ignorantemente levate dall'altare, e perciò molto pregiudicate.

Gemona

Nel Duomo della Communità di Gemona

S. Maniago Storia

Vi sono tre Sportelli d'organo dipinti a fresco, in uno è espressa l'Assensione di Maria Vergine, nell'altro Elia tirato nel carro da quattro Cavalli, e nel terzo [a] la Visione di Mosè con Adamo, ed Eva, con Caino, ed Abelle, con varie altre figure, opera di Fran.co Floriano Udinese.)

[a] la vision d' Ezechiello opera di Giov: Battista Grassi —

(6) La pala dell'Adorazione de' Re Magi pare di mano del Pordenone

(6) Lo stile affatto diverso è Veneto del tempo del Palma —

La pala di S. Pietro e Paolo Appostoli con la Ss.ma Trinità opera di Vicenzo Lugaro fatta nel 1611.

In Gemona nella Chiesa della Madonna delle Grazie

Vi è Maria Vergine col Bambino, opera

Joannis Baptis. Coneglianensis opus.
Li ornati poi con varj angioletti
che suonano strumenti con varj an-
geletti, e specialmente un tordo as-
sai ben espresso, opera di Giovanni
Nani da Udine.

La pala di S. Antonio Ab., S. Agostino, e
la Beata Vergine, opera di Eu-
genio Pini fatta nel 1546.

Poi nella Chiesa di S. Gio: Battà
La pala di S. Ermacora, e Fortunato con
la Beata Vergine, ed il Bambino
opera di Sebbastiano Secante
fatta nel 1558.

S. Mario Storia

La pala del Crocefisso con la B. V., S. Gio-
vanni, e la Maddalena; opera
di Vicenzo Lugaro.

Il soffitto di tutta la Chiesa è diviso in
N.° 61. spartimenti di Rotondi con
un immagine, per ciascheduno,
ma 41. soltanto di questi sono
opere di Pomponio Amalteo,
tutti contornati a seno, e chiaro
scuro con varj scherzetti di figu-
re, e de arabeschi. Il restante
poi de rottondi sono fatti da al-
tra mano, e sembrano eseguiti
da Vicenzo Lugaro.

S. Mario Storia

L'organo poi che si conserva antico è ornato
con molto lavoro, e fu eretto nel 1200.

Le portelle del d.° sono dipinte di buona maniera di que' tempi, entro le quali vi è la Ssma Annunziata, la Madonna da una parte, l'angiolo dall'altra, ed ornato il dipinto d'un portico di ben'intesa prospettiva; le lesene sono adornate da arabeschi e vedute di Palazzi. Nell'esterno poi delle d.e portelle, in una è S. Michelle con le bilancie, entro le quali sono dipinte delle Animile, che con la spada ferisce il Demonio e in prospettiva una veduta di Castello; nell'altra portella vi è S. Girolamo con un libro alla destra e nella sinistra la Chiesa, vestito da Cardinale con lunga, e folta barba. Su queste portelle vi sono due Armi in campo bianco con un Leone rampante ed altro in campo rosso. Di sotto pure vi sono quattro teste ben conservate morbide, e naturali. Il S. Girolamo con belle pieghe è un finito lavoro. Ai lati vi sono due Candelabri di rabesco nella maniera, e stile della porta già accennata

(1) Il Sig. Renaldis nella sua delle notiz. storiche e Geog. di Mar. della Gian Pin. stamp. in Ven. nel 1787 presso Mod. de Zanzo assicura, che in questa Chiesa si ripone una tavola in tela colle azioni di S. Pio 5° Paolo Nani, e Zelignelli

del Bisponi nella Villa di Vicesimo ne ha quest'altra pure meno delicata. (1)

... nel Convento di S. Fran.co Soppresso.

Nella Chiesa di S. Fran.co vi sono varie pale, e tutte di buona maniera. Fra queste vi è una pala (a) le cui figure sono solamente contornate e parte di esse principiate ed abbozzate puramente, cioè certe teste, e pieghe son profilate con il carbone, nonchè l'atteggiamento delle figure. Dalla maniera e condotta magistrale pare che siano colpi del gran Tiziano. In questa pala viene rappresentato il Redentore sedente in atto di benedire, appoggiando la mano sinistra ad un globetto attaccato alle nubi, e sostenuto da tre graziosi angioletti; al lato destro vi è S. Marco sedente distratto nello scrivere in atto di ammirare un cartello sostenuto da un angiolo ov'è sono indicate le parole Ecce Agnus Dei. Il Leone a fianco sinistro di S. Marco è condotto con molta verità nello stile, e maniera del gran Tiziano; al lato sinistro vi è in piedi S. Giorgio posto in un azione molto maestosa, tenendo l'asta poggiata sopra il Drago

(a) N.B. I Francesi anno occupato il locale colle loro milizie, ed anno asportato la pitura

e con la mano sinistra poggiata al suo fianco con nobil maniera, e vestito di ferro. Quest'opera viene acclamata per essere di mano di Tiziano; in fatti la disposizione, la maniera, la facilità e la maestria la fanno credere ragionevolmente opera di lui, o almeno degna di lui.

(a) In Venzone nel Duomo

La pala della presentazione al Tempio del Gesù Bambino, opera che porta l'epigrafe = Iulius Quaglia de Laino Comensis fecit anno 1696. (d)

La pala di S. Orsola fatta circa l'anno 1586. opera di Andrea Petrecco di Venzone (c) (sono suoi anche i portelli dell'Organo sostituiti a quelli dell'Organo vecchio del Pordenone. Vedi il Ridolfi Pag. 40)

Nella Loggia del sottoportico del Palazzo Pubblico vi è un dipinto a fresco in cui sta espressa la SS.ma Vergine col Bambino, S. Giustina (?) la Prudenza con un Leone (b) e altre figure, opera di Pomponio Amalteo.

Evvi innoltre un quadro [illegible] sua di[illegible]zione, e visto [illegible] motivo di un'andata dal Salvo ove dipinge[illegible]

(a) Prima d'arrivare al ponte di Venzone vi è una Chiesetta tutta dipinta al di fuori coi fatti d'un Santo Monaco, ed anche queste pitture, che sono del 1500 ricordano la scuola di Giotto, e potrebbero essere dello stesso pittore, che dipinse la conservazione (?) nel Duomo: anche nell'interno vi sono delle pitture fra le quali un'Annunziata simile a quella che è sulle porte del Venzone

calzolari a Udine
(vedasi Manoscritti)

(c) [illegible] Andreas Petrecus de Ventio pingebat. È tutta impasticciata.

(d) è stata ultimamente ritoccata dal Domenichini.

(b) con Venezia e la piazza di San Marco (Vedi Manoscritti Renaldis)

S. Maniago Storia

a terra ove figurò la SS.ma Vergine, e S. Michele che con bellissima espressione scaccia il Demonio, e sotto al lato sinistro fece una cartella con la seguente inscrizione MDLXXXII. Pompon Amalth. Dum Venzoni Pretorium pingeret ex tabulato preceps in stratum silicibus solum = Divino Beneficio

N.B. Questo quadro fu donato da un Sig.r di Venzone l'anno 1796. al Sig.r Ab. Mauro Boni Precettore del Giovine Figlio del N.H. Giacomo Giustinian allora Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

(b) In una piccola Chiesetta fuori della terra, e vicino al antico ponte del Tagliamento, vi sono delle pitture antiche, che rappresentano nel Coro i dodici Apostoli, e nel catino dello stesso Gesù Cristo, e i simboli dei quattro Evangelisti.

Ivi nel Monastero delle Monache

S. Maniago Storia

Le due portelle dell'organo ov'era dipinto[a] lo Sposalizio di Maria SS.ma con S. Giuseppe in una, nell'altra la Circoncisione, opere insigni del celebre Pordenone, sono state vendute dalle monache per il prezzo di D.ti cento ad un Inglese, e si dice che presentemente si conservino in Venezia nella Galleria del Sig.r Girolamo Manfrin Direttore Generale dell'Impresa del Tabacco.

(a) di S. Chiara.

(b) Nella Fortezza Reale di Palma

Palma

La pala maggiore del Duomo ov'è S. —

(d) S. Todaro

(2) Varotari

(f) con due Profeti accanto

|a| e due altre buone tavole di autore ignoto —

Aquileja

|b| Nella Cappella Torriana una pittura coll' iscrizione Ioh. Iulianus faciebat.

|g| non già di Gian Bellino, ma certamente di Pellegrino da S. Daniele è questa tavola, e mi fondo sul colorito, sul modo di piegare, e sulla figura di S. Zaccaria, che è identica del S. Girolamo, che stà in palazzo di Udine. [b] Vi sono

|c| sotto dei quali si leggon le lettere Opus .... Ioš. e sono del gusto di Gio: Bellino. (Vedi Manoscritti Renaldis)

|x| Il Capodaglio Udinese dice che in Aquileja egli dipinse.

Barbana

(d)

Barbara, e S. Giorgio, opera del celebre Padoanino, mentre iv' stà scritto = Opus Alexandri Varo[2]tari Patavini

Nella Chiesa de' PP. Capuccini in un quadro lateralmente a man destra vi è Gesù morto, opera del Palma. [a]

Nel Duomo d'Aquileja

Nel Coro dell' altar maggiore vi sono quattro quadri dipinti sul legno, il primo è S. Pietro, e S. Paolo, nel secondo S. Ermagora e Fortunato, nel terzo S. Leonardo, e S. Zaccaria, nel quarto sopra di questi tre vi è il Sum̃o Redentore; son[f] opere della buona maniera di Giovanni Belino;[g] ma sono state ritoccate.

altre tre quadri, in uno la Sum̃a Annunziata, e negli altri due sono due vergini per ciascuno; [c] fra questi tre quadretti vi sono uniti di sotto altri quadretti un' istorie e fatti di Santi accanto i quali formano base a tutti son opere di Gio: Bellino, ma però ritoccate.

In Barbana nella Chiesa della B. M. Vergine

La Madonna detta di Barbana

scultura in legno che si conserva fin dal 1481.

In Grado

Grado

Nel Duomo vi è la pala di S. Valentino, S. Fran.co e S. Carlo vestito da vescovo, opera del Palma il giovine.

Vi è un quadro grande lateralmente posto a mano destra entrando in Chiesa, ove al piano stà scritto Opera di Leandro de' Leandri fatta nel 1537.

Nella Città di Cividale del Friuli

Cividale

Nella Chiesa dell'Ospitale detta S. Maria dei Battudi vi è una Celebre pala contornata da altri quadri dipinti in legno, e ben mantenuti dal tempo. Nel quadro maggiore vi è la Beata Vergine col Bambino con quattro Santi; due per parte, e poi S. Gio. Batta ed un Santo Diacono protettore della Città medesima, e sotto un angioletto sedente che suona la Chitarra. Lateralmente separato vi è S. Michiele, e nell'altro lato S. Bastiano, e al di sopra dell'Altare vi è un Padre Eterno. Quest

V. Morin... Itona

opera è delle più rare e distinte del celebre Pellegrino da Udine detto da S. Danieli, che può competere coi lavori del gran Raffaello d'Urbino per la sua vivacità, delicatezza, disegno, spirito e naturalezza in tutta l'unione delle parti. In somma è degna d'ammirazione e fu fatta nel 1519.

S. Manago Storia –

Nel monastero di S. Maria in Valle, la pala di S. Giovanni fatta nel 15..

Nella Chiesa della Cella monastero delle Domenicane la pala maggiore, che rappresenta la Santa Annunziata è opera della prima maniera di Pomponio Amalteo, fatta circa l'anno 1537.

(Quaranta e più bellissimi disegni originali del Sig.r Franc.o Chiaruttini Valente Pittore di Cividale sono stati raccolti dal Nob: Sig.r Filippo Portis.) [a]

[a] fra i quali vi sono molti pensieri della sua opera eseguita nel Teatro d'Argentina in Roma, e tutti in carta tinta lumeggiata di biacca – (Memoria Lazara)

Nella Terra di S. Daniele

San Daniele

Nella Chiesa della Santa Vergine del Commercio vi è un bellissimo quadro, ov'era dipinta la Santa Vergine col Bambino S. Rocco, S. Steffano, questo quadro era un voto della Comunità

S. Daniele, cioè della Confraterni=
tà; questa eccellente opera fù
rubbata col mezzo di Filippo Ba=
brizio di Sequals ed era una
delle più belle opere del cele=
berrimo Pordenone.

La pala poi di S. Gottardo, S. Valentino
con la B. V. ed il Bambino se=
dente, sotto di cui vi sono tre gra=
ziosi angioletti che suonano chi=
tarre etc. opera che pure di Giu=
lio Urbanis di S. Daniele, qui
trasportata dalla Villa di S. Tom=
maso, ma è stata ritoccata con
pregiudizio.

La pala poi dell'altar maggiore di S. Tom=
maso rappresenta Gesù col fatto
di S. Tommaso, e con due Santi la=
teralmente, ed una glorietta di
angioletti all'aria, questa pala
è talmente espressa si negli
atteggiamenti delle figure, si
per la facilità, e grandiosità
nella disposizione delle figure,
come pure per il gioco del colori=
to, e del chiaro scuro, e parti=
colarmente l'espressione della
mano di S. Tomaso nell'atto
che tocca la ferita del costato
di Gesù, che fa veramente sorpresa

per la sua verità, e naturalezza
Questa degnissima opera è stata
ritoccata da una mano meschina,
e temeraria.

Nella Chiesa di S. Gio: Battā della Commenda Lizzomano, in una custodia
di picciola misura di circa otto
quarte d'altezza vi sono dipinte
in legno due portelle, in una è
S. Gio: Battā inginocchiato a terra, nell'atto di ricevere il martirio del taglio di sua testa. In
questa portella vi sono varie
figure spettatrici del d.o martirio
talmente ben espresse ed atteggiate che pajono dello stille, e
maniera delle portelle che
furon fatte in regione dall'Issigne Pordenone. Nella portella sinistra poi stà dipinto il manigoldo
in schiena con una sì naturale
azione nel giro violento che fa
per dare il colpo, e così ben condotta l'azione delle parti tutte del
corpo, braccia, piedi, che verità simile è difficile a vedere. La quadratura delle fabbriche dipinte su
questa stessa portella, e la prospettiva è belissima. Nell'interno
delle portelle è dipinta la Sua

Annunziata.[a] Quest'opera viene certamente da Giulio Urbanis di S. Daniele.

Nella stessa chiesa di S. Giò: Battà si conserva altra custodia più grande dove serbansi de Confaloni. La portella di questa custodia è dipinta in tela ov'è figurato un bellissimo S. Girolamo inginocchiato a terra implorando Iddio e facendo disciplina. Avanti del d.to Santo sta un grazioso pilastro di cui al disopra vi è una fiamma accesa, e all'altro apende un Angioletto con una cartella nelle mani ov'è scritto un passo d'un Salmo. Nella prospettiva poi è raffigurato un graziosissimo grotesco di tal maniera espresso che molto soddisfa l'occhio dell'intendente.[b]

In questa custodia si conserva un ricchissimo Confalone d'un lavoro graziosissimo, e per la maniera affatto simile a quello che abbiamo descritto di Giovanni da Udine fatto per la fratt.a del Castello in Udine.[c] Da questo vi è dipinto il Battesimo di S. Giò: Battà, e dall'altra parte il fatto di S. Tommaso con Gesù. Quest'opera

---

[a] Quest'Annunziata è copiata dal Pordenone.

[b] Non è altrimenti S. Girolamo, ma bensì Zaccaria che mentre porge l'incenso gli apparisce l'angelo annunziandogli la nascita del Battista, come lo mostra la cartella che tiene l'angelo su cui è scritto non già il passo di un Salmo, ma bensì la risposta dell'angelo a Zaccaria come fa in S. Luca; sicchè il Pittore abbia rappresentato il fatto non nel Tempio, come doveva, ma in aperta campagna. La composizione è semplice il Santo è d'alta espressione, ma il colorito è un freddo quanto, a quando pare l'opera dipinta a tempera.

[c] Lo stile degli ornati, e delle figure ricorda in qualche parte lo stile di Giovanni; ma è tutto vil dipinto.

è in cattivo stato, e le figure sono
state ritoccate da altra mano.
L'ornato però si mantiene as-
sai bene, questo lavoro pare
che sia fatto da Giulio Urbanis
imitatore di Giovanni da Udine
e di Pellegrino da S. Daniele.

Nella Locanda di Cà Colloredo contigua
e vicina a d.a Chiesa, chiamata
Locanda di S. Tommaso vi è nella
facciata un belissimo quadro
dipinto a fresco, ov'è rappresen-
tata la Sma Vergine col Bam-
bino sedente graziosamente nel
suo grembo. La Vergine siede
su un'alto pilastro. Alla destra
è dipinto S. Fran.co delle stimmate
ingenocchiato a terra con le
braccia aperte, ed implorante.
Dietro il d.o Santo vi è S. Gio: Bat.
in atto d'indicare la Vergine, e
al lato sinistro vedesi S. Valentino
senza barba, ma con un bel
carattere di fisonomia. Alla sini-
stra di d.a Sma Vergine vi è un
belissimo S. Tommaso appostolo
in atto d'indicare la B.V., e die-
tro ad esso vi è S. Niccolò. Nel pi-
lastro a mano destra di questo
belissimo quadro stà scritto:

V. Maniago Storia

MDLXXIV. a man destra vi si
legge opus Julii Urbanis.

Nella Chiesa di S. Antonio.

Il Coro è tutto dipinto a fresco con
varj spartimenti d'istorie, e
nel centro vi è la Crocifissio-
ne di Cristo in mezzo a due La-
droni, ed altre figure che so-
no là poste come spettatori.

Nell'ingresso di detta Chiesa a mano
destra vi è un gran Albero su
cui siede S. Antonio in atto
di predicare; questa pittura
veramente maraviglia
per la sua vivezza e natura-
lezza anche a quelli che
non ànno cognizione dell'arte.
Quest'opera di Pellegrino
da S. Daniele può eguagliar-
si alle più belle di Tiziano,
di Rafaello, e di Correggio.

Nel Duomo il soffitto è opera del
Veneziano Antonio Pellegrini (Vedi
manoscritti Renaldis)

Fuori della Porta Gemona sulla facciata
d'una casa affresco rappresentante la
Vergine sopra il Globo coronata di rag-
gi. Di semplici mezze tinte colle, ed or-
nati Pordenoneschi. Opera dell'Urbani-

Indice dei luoghi dove esistono le pitture indicate nelle presente opera

Aquileja — — — 86
Arcivescovado — — 20
Barbana — — — 86
Bressa — — — 77
Cappelle
— Arcivescovile di S. Antonio — 7
— Arcan — — 5
— Arcoloniani — — 5
— Manin — — — 29
— Polcenigo — — — 15
Carpenedo — — — 77
Case
— Antonini — — — 66
— Belloni — — 62
— Bianconi — — — 62
— Colloredo — — 65
— Maniaco — — 16
— Mantica — — 66
— N 1549 in faccia a S. Cristoforo 19
— N 757 in mercato vecchio
— in Porta nuova
— in altre private case — — 67
— presso al Duomo — — — 63
— presso il Portone di Poscolle —
— Onestis — — — 62
Castello — — — — 52
Chiese
— di S. Agostino — — — 10

— di S. Barbara — — — 39
— di S. Bartolomeo — — — 41
— dei Bernabiti — — — — — 30
— di S. Bernardino — — 6
— di S. Biagio — — 50
— della Cappuccine — — 6
— dei Cappuccini — — 15
— della Carità — — 8
— dei Carmini — — — 3
— di S.ta Chiara — — 14
~~— della Convertite — — 5~~
~~— di S. Cristoforo — — 19~~
~~— di S.ta Chiara — — 14~~
— della Convertite — — — 5
— di S. Cristoforo — — 19 ed 110. 108
— di S. Croce — — 34
— del Crocifisso — — 34
~~— delle Dimesse — — 7~~
— di S. Domenico — — 30
— del Duomo — — 41
— di S.ta Elisabetta — — 11
— dei Filippini — — 48
— di S.ta Francesca, Ospedale — 35
— di S. Francesco della Vigna — 32
— di S. Giacomo — — 25
— di S. Gio: Battista — — 40
— di S. Giorgio, Chiesa nuova — 30
— di S. Giorgio, Chiesa vecchia — 31

— di S. Gotardo — — — 64
— di S. Lazaro — — — 64
— di S. Lucia — — — 17
— della Madonna delle Grazie — 11
— dei Missionarj — — 7
— di S. Nicolò ~~della Pietà~~ — — 29
— della Pietà — — — 63
— di S. Pietro, Parrochia — — 1
— di S. Pietro Martire — — 20
— delle Povarelle — — 32
— della Purità — — — 47
— di S. Querino — — 14
— del Redentore — — 17
— di S. Rocco di Castello 52
— — fuori di Popolla 63
— di S. Spirito — — 34
— di S. Stefano — — 48
— di S. Tomaso — — — 40
— di S. Valentino, monache — 9
— di S. Valentino, parrochia 8
— della Zittella — — — 27
Collegio delle Dimesse — — 7
— dei Notari — — 39
Confraternita dei calzolari — — 47
— di S. Lucia — — — 17
— di S. Girolamo — — 46
— di S. Nicolò — — 48
— del Rosario — — 25
S. Daniele — — — 88
Gelleriano — — — 78

Gemona — — — — 80

Grado — — — — 87

S. Margarita — — — 79

Monte di pietà — — — 58

Ospedale — — — 38

Palazzo pubblico — — 57

Palma — — — — 85

Pozzuolo — — — 78

Reana — — — 79

Seminario — — — 59

Tricesimo — — — 79

Venzone — — — 84

Vegrcadone — — — 78

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE